

PEF R.U. 2026/2029 CITTÀ DI VERONA

Relazione d'accompagnamento all'aggiornamento del PEF del ciclo integrato dei R.U. della Città di Verona, per il III periodo regolatorio (2026/2029), secondo le disposizioni di cui al MTR-3, Allegato alla Delibera ARERA n. 397/2025/R/rif

Giugno 2026

Introduzione metodologica

La presente relazione si compone di cinque capitoli, alcuni redatti a cura del Consiglio di Bacino Verona Città (capitoli 1,4 e 5), in qualità di Ente territorialmente competente (di seguito anche **ETC**), altri a cura dei gestori AMIA Spa e SOLORI Spa (**G**, capitoli 2 e 3).

Le informazioni, i dati e le valutazioni inserite nei vari capitoli coprono l'orizzonte temporale del quadriennio 2026-2029.

L'Ente territorialmente competente è il soggetto responsabile dell'elaborazione finale della presente relazione e della sua trasmissione all'Autorità, unitamente agli altri atti

- piano economico-finanziario (PEF),
- dichiarazioni di veridicità,
- delibera di determinazione del PEF e delle tariffe all'utenza

Suddetti atti complessivamente costituiscono la predisposizione tariffaria da sottoporre all'approvazione di competenza dell'Autorità.

Sommario

1	PREMESSA (ETC).....	3
1.1	Comune/i ricompreso/i nell'ambito tariffario.....	4
1.2	Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario.....	4
1.3	Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato	5
1.4	Documentazione per ciascun ambito tariffario.....	5
1.5	Altri elementi da segnalare	6
2	DESCRIZIONE DEI SERVIZI FORNITI (G).....	7
2.1	Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti	7
2.2	Altre informazioni rilevanti	10
3	DATI RELATIVI ALLA GESTIONE DELL'AMBITO TARIFFARIO (G).....	11
3.1	AMIA: Dati tecnici e potenziamento del servizio	11
3.1.1	Variazioni di perimetro	11
3.1.2	Livelli e variazioni della qualità	11
3.2	Amia: Fonti di finanziamento	14
3.3	Amia: Dati per la determinazione delle entrate di riferimento.....	14
3.3.1	Dati di conto economico.....	15
3.3.2	Focus sugli AR e ARSC	19
3.3.3	Componenti di costo previsionali	19
3.3.4	Amia: Investimenti.....	20
3.3.5	Dati relativi ai costi di capitale.....	21
3.4	SOLORI: Dati tecnici e potenziamento del servizio	23
3.4.1	Variazioni di perimetro	23
3.4.2	Livelli e variazioni della qualità	23
3.5	Solori: Fonti di finanziamento	23
3.6	Solori: Dati per la determinazione delle entrate di riferimento.....	24
3.6.1	Dati di conto economico.....	24
3.6.2	Focus sulle poste rettificative	25
3.6.3	Componenti di costo previsionali	26
3.6.4	Investimenti.....	26
3.6.5	Dati relativi ai costi di capitale.....	26
4	ATTIVITÀ DI VALIDAZIONE (ETC)	27
4.1	Amia Verona SpA.....	27
4.1.1	Premessa generale	27
4.1.2	Indicazioni di ordine metodologico	28
4.1.3	Il materiale inviato.....	29
4.1.4	Costi sovraordinati: tariffa unica di conferimento	30
4.1.5	Base contabile dei costi	31
4.1.6	Il perimetro TARI.....	33
4.1.7	Costi e ricavi di Conto Economico relativi al perimetro TARI	35
4.1.8	Gli altri costi relativi al perimetro TARI.....	39
4.1.9	Conclusioni	44
4.2	SO.LO.RI SpA.....	44
4.2.1	Premessa generale	44
4.2.2	Indicazioni di ordine metodologico	46
4.2.3	Il materiale inviato.....	47
4.2.4	I costi e ricavi derivanti dal Conto economico	47
4.2.5	Costi sugli investimenti.....	50
4.2.6	Componenti di costo previsionali	52
4.2.7	Conclusioni	52
4.3	Comune di Verona.....	53

5	VALUTAZIONI DI COMPETENZA DELL'ETC.....	55
5.1	Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie	55
5.1.1	Coefficiente di recupero di produttività	60
5.1.2	Coefficiente di potenziamento K	62
5.1.3	Coefficiente CRI	65
5.2	Costi operativi incentivanti (COnew ^{exp} e COI ^{exp})	66
5.2.1	Componenti previsionali COnew	67
5.2.2	Componenti previsionali COI	68
5.3	Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità (ANT)	68
5.3.1	Componente previsionale CTSA exp	69
5.3.2	Componenti previsionali CO ₁₁₆	70
5.3.3	Componenti previsionali CQ	71
5.3.4	Componenti previsionali COANT	71
5.4	Ricavi e valorizzazione del fattore di <i>sharing</i>	72
5.5	Cespiti e costi di capitale	73
5.6	Conguagli	75
5.7	Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario	77
5.8	Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo	78
5.9	Rimodulazione dei conguagli	80
5.10	Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale	82
5.11	Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie	82

1 PREMESSA (ETC)

La presente relazione, a cura dell'Ente Territorialmente Competente individuato nel Consiglio di Bacino Verona Città (di seguito anche "ETC" o "CdB VR Città"), è redatta in adempimento agli obblighi previsti dalla deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF recante il Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (di seguito "MTR-3"), ai fini della predisposizione del Piano Economico Finanziario per le annualità 2026-2029.

La relazione è volta in particolare a illustrare:

- il procedimento di validazione e di assunzione delle pertinenti determinazioni effettuato dall'ETC rispetto alla documentazione trasmessa dai soggetti gestori operanti nel bacino;
- l'assunzione delle determinazioni di competenza dell'ETC ai fini della predisposizione del PEF del bacino tariffario per il primo periodo regolatorio MTR-3.

Con riferimento alle disposizioni normative locali, l'organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti nella Regione Veneto è disciplinata dalla Legge Regionale n. 52/2012, che prevede l'esercizio associato, da parte degli Enti Locali, delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio attraverso i Consigli di Bacino.

In attuazione di tale quadro normativo, la Giunta Regionale del Veneto, con Deliberazione n. 288 del 10 marzo 2015, ha ridefinito gli ambiti territoriali della Provincia di Verona, istituendo per il Comune di Verona un bacino autonomo denominato "Verona Città". Successivamente, con Deliberazione n. 1145 del 1° settembre 2015, le funzioni attribuite al Consiglio di Bacino sono state conferite agli organi politici e agli uffici del Comune di Verona, formalizzandone l'adesione ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. n. 138/2011. Il Consiglio di Bacino "Verona Città", costituito ufficialmente con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 10 dicembre 2015, opera pertanto quale Ente Territorialmente Competente (ETC), esercitando le funzioni di programmazione, affidamento e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sull'intero territorio comunale.

Un rilevante cambiamento nell'assetto gestionale del servizio è intervenuto con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 2 ottobre 2024, con la quale il Comune di Verona ha disposto l'affidamento diretto, mediante il modello "*in house providing*", del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani alla società AMIA Verona S.p.A. per una durata di quindici anni, con decorrenza dal 1° gennaio 2025.

Considerato che l'affidamento in house ad AMIA Verona S.p.A. ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 2025, non risultano disponibili dati storici completi riferiti all'annualità 2024 coerenti con il nuovo assetto gestionale. Pertanto, l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) è stato predisposto in conformità a quanto previsto dall'art. 4.6, lettera a), della Determina ARERA n. 1/2025/DTAC, che dispone, nei casi di avvicendamento gestionale intervenuti negli anni 2024 o 2025, l'utilizzo dei dati effettivi parziali disponibili, riferiti al periodo di effettiva operatività del gestore, opportunamente riparametrati all'intera annualità.

Come illustrato nei paragrafi successivi, le stime adottate sono state elaborate sulla base dei dati desunti dai documenti di preconsuntivo relativi all'esercizio 2025.

1.1 Comune/i ricompreso/i nell'ambito tariffario

L'ambito tariffario oggetto dell'aggiornamento del PEF coincide con il comune di Verona.

1.2 Soggetti gestori per ciascun ambito tariffario

Fino al 31 dicembre 2024, il sistema di gestione dei rifiuti nel Comune di Verona risultava articolato secondo il seguente assetto:

- **AMIA Verona S.p.A.**, quale gestore operativo dei servizi di spazzamento e lavaggio delle strade, raccolta, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;
- **Comune di Verona**, titolare delle attività di gestione tariffaria e dei rapporti con l'utenza, svolte con il supporto della società SOLORI S.p.A. per le attività riconducibili ai costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC).

A seguito della comunicazione ARERA del 24 dicembre 2025 concernente gli obblighi di iscrizione all'Anagrafica Territoriale del servizio rifiuti (ATRIF) e all'Anagrafica Operatori, a decorrere dal terzo periodo regolatorio SOLORI S.p.A. è stata qualificata quale gestore dell'attività di gestione delle tariffe e del rapporto con gli utenti (GTRU). Tale qualificazione discende dalle funzioni effettivamente svolte dalla società, tra cui la gestione delle banche dati delle utenze, la bollettazione e l'emissione dei documenti di riscossione, attività che, secondo la disciplina regolatoria vigente, comportano l'obbligo di accreditamento ai sistemi ATRIF e SGate ai fini della corretta erogazione del bonus sociale rifiuti.

Alla luce di quanto sopra, ai fini della presente predisposizione tariffaria sono individuati i seguenti soggetti gestori:

- **AMIA Verona S.p.A.**, per i servizi operativi del ciclo integrato dei rifiuti urbani;
- **SOLORI S.p.A.**, per le attività riconducibili alla gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti (GTRU) nonché ai costi CARC;
- **Comune di Verona**, per le funzioni istituzionali di propria competenza.

1.3 Impianti di chiusura del ciclo del gestore integrato

Nel sistema regionale di gestione dei rifiuti disciplinato dalla Regione Veneto, gli “impianti di Piano” costituiscono l’insieme degli impianti individuati dalla pianificazione regionale ai fini del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti urbani, in coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti adottato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Parte IV).

Tali impianti non si riferiscono a singole infrastrutture puntuali, ma ad una rete impiantistica programmata a livello regionale, finalizzata a garantire l’equilibrio del sistema integrato e la corretta gestione dei flussi di rifiuti urbani.

Rientrano in tale perimetro, a titolo esemplificativo:

- impianti di trattamento del rifiuto urbano residuo (selezione e pretrattamento);
- impianti di trattamento della frazione organica (digestione anaerobica e compostaggio);
- impianti di recupero energetico della frazione non riciclabile;
- impianti di selezione e valorizzazione delle frazioni differenziate;
- eventuali impianti di supporto al sistema, incluse discariche di servizio.

Gli impianti di Piano operano secondo una logica di integrazione regionale e applicano la tariffa unica di conferimento, definita nell’ambito della programmazione regionale e dei relativi atti attuativi.

1.4 Documentazione per ciascun ambito tariffario

In conformità a quanto previsto dall’art. 7.3 della deliberazione ARERA 397/2025/R/rif, il Consiglio di Bacino Verona Città, in qualità di Ente Territorialmente Competente ha acquisito dai soggetti

gestori e dal Comune la documentazione necessaria ai fini della predisposizione e validazione del Piano Economico Finanziario, ed in particolare:

- il tool di aggiornamento del PEF 2026/29 relativo ai servizi svolti dai singoli gestori, redatto secondo lo schema tipo di cui all'Allegato 1 della Determina ARERA n. 1/DTAC/2025 e compilato per le parti di rispettiva competenza;
- la relazione di accompagnamento predisposta secondo lo schema tipo approvato dall'Autorità di cui all'Allegato 2 della Determina ARERA n. 1/DTAC/2025, contenente le informazioni e gli elementi illustrativi di cui ai capitoli 2 e 3 del medesimo schema;
- la dichiarazione di veridicità dei dati trasmessi, redatta ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e conforme agli schemi tipo di cui agli Allegati 3 e 4 della Determina ARERA n. 1/DTAC/2025, sottoscritta dai legali rappresentanti dei soggetti competenti;
- la documentazione contabile e amministrativa sottostante alle attestazioni prodotte, funzionale allo svolgimento dell'attività di validazione del PEF da parte dell'Ente Territorialmente Competente.

1.5 Altri elementi da segnalare

Salvo quanto già specificato nei paragrafi precedenti, non vi sono ulteriori elementi da segnalare.

2 DESCRIZIONE DEI SERVIZI FORNITI (G)

2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

AMIA SpA

a. Perimetro dell'affidamento

Il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per il Comune di Verona è affidato alla società AMIA Verona S.p.A. sulla base di un contratto di servizio in regime di affidamento “*in house providing*”. Il rapporto è in corso di validità con decorrenza dal 01.01.2025 e scadenza fissata al 31/12/2039. La società è affidataria di tutte le attività operative del ciclo integrato dei rifiuti, ad eccezione della gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti

b. Caratteristiche del territorio.

Il territorio servito coincide con l'intero perimetro amministrativo del Comune di Verona. La gestione deve confrontarsi con una complessità territoriale elevata, determinata da un centro storico ad alta densità abitativa, zone residenziali estese e una forte componente turistica che richiede standard di igiene urbana particolarmente stringenti. Tali caratteristiche influenzano direttamente l'organizzazione delle frequenze di raccolta e le attività di spazzamento.

c. Modalità di erogazione dei servizi

- **Spazzamento e lavaggio strade:** Il servizio comprende le attività di spazzamento manuale e meccanizzato delle strade e delle aree pubbliche sul territorio di competenza. Rientrano inoltre nel servizio la raccolta delle foglie, la pulizia dei mercati rionali, dei parchi e giardini pubblici, delle aree monumentali e delle aree interessate da manifestazioni ed eventi. Sono altresì previsti interventi di lavaggio e sanificazione delle superfici stradali mediante autobotte, lancia e macchine lavasciuga.
- **Raccolta e trasporto:** Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani è organizzato mediante differenti modelli operativi. In particolare, sono previste:
 - la raccolta domiciliare (porta a porta) per tutte le frazioni di rifiuto;

- la raccolta con sistema combinato, caratterizzata da contenitori ad accesso controllato per la frazione organica e il rifiuto residuo, raccolta domiciliare per carta e imballaggi in plastica e metalli e contenitori ad accesso libero per il vetro;
 - la raccolta mediante contenitori stradali ad accesso libero per tutte le frazioni, attualmente interessata da un progressivo percorso di trasformazione verso il modello combinato;
 - modalità flessibile adottata nell'area dell'Ansa dell'Adige, che prevede la raccolta porta a porta di vetro, carta e frazione organica e il conferimento del rifiuto residuo e degli imballaggi in plastica e metalli tramite hub dedicati. Il servizio comprende inoltre il trasporto dei rifiuti agli impianti di destinazione e la gestione delle attività funzionali all'ottimizzazione della logistica del ciclo di raccolta.
 - utenze non domestiche caratterizzate da elevati quantitativi di rifiuti prodotti sono previsti servizi di raccolta dedicati per specifiche frazioni merceologiche, definiti in funzione delle esigenze operative delle singole attività.
- **Gestione tariffe e rapporto con gli utenti:** AMIA cura la gestione della banca dati utenti per le attività di propria competenza e garantisce i servizi di informazione e assistenza all'utenza attraverso sportelli dedicati, call center e canali di contatto telematici. Il Gestore assicura inoltre la gestione delle richieste, delle segnalazioni e dei reclami, nonché lo svolgimento di attività di comunicazione ed educazione ambientale finalizzate a promuovere la corretta gestione dei rifiuti e il miglioramento della raccolta differenziata.
 - **Trattamento, recupero e smaltimento:** Le frazioni raccolte in modo differenziato sono conferite a impianti autorizzati per il recupero di materia e di energia, mentre i rifiuti urbani residui, i rifiuti ingombranti destinati a smaltimento e i rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani e degli scarti della raccolta differenziata sono conferiti agli impianti individuati dal Gestore nel rispetto della pianificazione regionale vigente.

d. Attività esterne al perimetro gestionale

Sono incluse nel contratto di servizio ma non risultano riconducibili al perimetro del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani ai sensi della regolazione ARERA. Tra queste rientrano:

- pulizia delle caditoie e delle bocche da lupo;

- cancellazione delle scritte abusive;
- recupero carcasse animali;
- servizio sgombero neve e antighiaccio;
- contrasto alle erbe infestanti.

Le entrate tariffarie relative all'erogazione delle attività sopra elencate vengono ricomprese nelle "attività esterne al ciclo integrato RU" in coerenza con le disposizioni di cui al MTR-3.

SOLORI SPA

La Società Locale di Riscossione S.p.A., in forma abbreviata SO.LO.RI. S.p.A. è una società a totale capitale pubblico istituita come società 'di scopo' dal Comune di Verona il 18/09/2013, con Deliberazione n. 54 del Consiglio Comunale. In data 10/12/2013 è stata costituita in forma di società per azioni, con fondatore e socio unico il Comune di Verona, per dar modo ad altre Enti locali di partecipare a questa iniziativa. L'oggetto sociale di SO.LO.RI. S.p.A. è principalmente la riscossione volontaria e coattiva dei tributi e di altre entrate, nonché delle attività connesse.

Per l'ambito tariffario del comune di Verona, come definito nel contratto di servizio registrato in data 07/07/2022 (e decorrente fino al 31/12/2026), SO.LO.RI. si occupa delle attività di **gestione tariffe e rapporto con gli utenti**, ed in particolare:

- della gestione, liquidazione, accertamento, contenzioso e riscossione volontaria e coattiva della tassa rifiuti (incluse, quindi, le attività di bollettazione ordinaria e di invio dei solleciti di pagamento);
- della gestione del rapporto con gli utenti (inclusa la gestione reclami), mediante l'attivazione
- di uno sportello fisico e digitale, nonché di un servizio telefonico dedicato di numero verde;
- della gestione della banca dati degli utenti e delle utenze, dei crediti e del contenzioso.

Si precisa che non sono imputati eventuali costi relativi ad attività esterne al perimetro gestionale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, effettuate da SO.LO.RI.

2.2 Altre informazioni rilevanti

AMIA SpA

Il gestore AMIA dichiara di:

- non avere in corso procedure fallimentari, concordati preventivi o altre situazioni di rilievo relativamente al suo stato giuridico-patrimoniale;
- non avere ricorsi pendenti in relazione all'affidamento del servizio o per il riconoscimento del corrispettivo.

Non risultano infine sentenze rilevanti passate in giudicato nell'ultimo biennio.

SOLORI SPA

Non vi sono situazioni di fallimento e non si trova in stato di liquidazione coatta o di concordato preventivo. Non è in corso nei suoi confronti un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni.

3 DATI RELATIVI ALLA GESTIONE DELL'AMBITO TARIFFARIO (G)

Di seguito si riportano i contenuti trasmessi dalle società AMIA Spa e Solori Spa nella specifica relazione d'accompagnamento

3.1 AMIA: Dati tecnici e potenziamento del servizio

3.1.1 *Variazioni di perimetro*

Per le modifiche sul territorio gestito e sul perimetro gestionale dell'affidamento si rimanda al nuovo contratto di servizio e ai suoi allegati e alla relazione annuale. Con riferimento alle variazioni di perimetro si evidenzia che per gli anni 2026-2029 non sono previste variazioni nel perimetro gestionale dei servizi forniti dal Gestore rispetto a quanto definito dal contratto di servizio precedente citato.

3.1.2 *Livelli e variazioni della qualità*

Con riferimento ai livelli e alle variazioni della qualità si evidenzia che per gli anni 2026-2029 il piano d'ambito prevede un percorso di miglioramento della qualità contrattuale e tecnica per raggiungere lo schema IV TQRIF (Delibera ARERA n. 15/2022) , non sono previste variazioni alle modalità di esecuzione e alle caratteristiche del servizio integrato di gestione dei RU e/o dei singoli servizi che lo compongono al fine del miglioramento delle prestazioni erogate agli utenti rispetto al contratto di servizio vigente.

Inoltre, vengono di seguito forniti i dati del Gestore relativi ai valori e agli obiettivi di miglioramento riferiti al macro- indicatore **R1 – “Efficacia dell'avvio a riciclaggio degli imballaggi”**, di cui all'articolo 6 dell'Allegato A alla deliberazione 387/2023/R/RIF, come modificato dalla deliberazione 374/2025/R/RIF al fine di evidenziare:

- il valore dell'indicatore rilevato con base dati relativa all'anno di riferimento;
- il valore obiettivo assegnato;

Tabella 1 R1 2026

Macro-indicatore	Descrizione	Anno di riferimento	Valore R1 2026	Classe R1 2026	Target R1 2028	Target Cl. R1 2028
R1	Efficacia dell'avvio a riciclo degli imballaggi	2025*	0,63	D	0,68	C

Con riferimento al **macro-indicatore R2 – “Efficacia dell'avvio a riciclaggio della frazione organica”**, di cui all'articolo 7- bis dell'Allegato A alla deliberazione 387/2023/R/RIF, viene fornito il valore relativo alla base dati relativa all'anno di riferimento e la conseguente classe, accompagnato dalle **azioni e dalle misure organizzative, operative o impiantistiche** che il Gestore prevede di attuare al fine di conseguire il livello di performance atteso.

Tabella 2: R2 2026

Macro-indicatore	Descrizione	Anno di riferimento	Valore R2 2026	Classe R2 2026	Target R2 2028	Target Cl. R2 2028
R2	Efficacia dell'avvio a riciclo della FO	2025*	0,97	A	0,95	A

Assunzioni AMIA VR (dati 2025) e modalità di calcolo dei macro indicatori R1 e R2.

- **Quantità conferite e ritirate (imballaggi):** Le quantità conferite e ritirate sono state considerate al netto di eventuali giacenze.
- **FNAR:** Amia ha utilizzato il valore medio calcolato sulle ultime analisi merceologiche disponibili. In assenza del dato puntuale, il valore medio utilizzato è stato quello dell'ultimo Rapporto Anci-Conai disponibile.
- **Determinazione della quota imballaggi per EER 200101** (raccolta congiunta carta e cartone): Per il flusso EER 200101, ai fini dell'esplicitazione del macro-indicatore R1 per filiera imballaggi, la quota di imballaggi è stata stimata pari al 44% del totale raccolto, in coerenza con quanto previsto dall' accordo ANCI-CONAI 2020-2025 – Allegato Tecnico Carta.

Alla luce delle disposizioni contenute dall'Allegato A della RQTR, si riportano di seguito le modalità di calcolo adottate ai fini del calcolo dei Macro-indicatori.

I macro-indicatori R1 ed R2 sono determinati come prodotti dei seguenti indicatori, calcolati come previsto dalla Deliberazione 374/2025/R/RIF del 29/07/2025:

- Efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore;
- Qualità della raccolta differenziata delle frazioni soggette agli obblighi di responsabilità estesa del produttore.
- Avvio a riciclaggio della frazione organica;
- Qualità della raccolta differenziata della frazione organica.

Vengono di seguito forniti dal Gestore i dati relativi al calcolo del parametro ***H_a***:

Tabella 3: parametro "H 2026"

Parametro	Descrizione	Anno di riferimento	H effettivo 2026	Classe H effettivo 2026	H target 2028	Cl. H Target 2028
<i>H</i>	Grado di copertura dei costi della RD	2025*	40,6%	E	45,6%	E

Ai fini del calcolo del Parametro ***H_a*** si è proceduto ad isolare i costi attribuiti alla componente CRD del PEF mantenendo l'informazione del servizio di raccolta al quale fanno riferimento. Successivamente vengono identificati unicamente i servizi di raccolta delle frazioni oggetto del calcolo (imballaggi) ai quali vengono aggiunti i ribaltamenti dei costi comuni a più servizi di raccolta (ad esempio il costo dei coordinatori o il costo dei contenitori) andando a ricavare i driver direttamente da quelli utilizzati in sede di predisposizione del PEF (ore mezzi e ore personale).

A supporto dei calcoli degli indicatori esposti il Gestore ha inoltrato i seguenti file operativi:

- Dati 2025 per calcolo R1e R2_rev5.xlsx
- Calcolo H.xlsx.

Occorre precisare che tutti gli indicatori precedentemente esposti (R1, R2 e H) vengono calcolati utilizzando come "anno di riferimento" il 2025, ovvero il primo anno di effettiva operatività del nuovo affidamento, in coerenza con quanto predisposto relativamente ai dati

di natura economica applicando, per estensione, il dettato del comma 4.6 lettera a) della determina 1/DTAC/2025.

Si evidenzia che il riferimento del parametro *H* ad un anno diverso dal 2025 non è, né congruo, né significativo per valutare gli obiettivi di miglioramento sottesi allo stesso, stante la discontinuità della natura societaria e dell'assetto di AMIA S.p.A. che sta operando nella modalità "in-house providing" solo dal 18 dicembre 2024. Per tale ragione l'utilizzo di dati storici riferiti ad annualità pregresse rispetto al 2025 rappresenta un elemento fortemente critico e potenzialmente in grado di mettere a rischio l'equilibrio economico-finanziario della gestione senza che la stessa, nei fatti, registri un peggioramento degli standard qualitativi posti alla base del parametro *H*. che nel caso specifico non è adeguato a intercettare il trend in maniera corretta. In coerenza con l'approccio utilizzato per la determinazione delle entrate di riferimento l'anno di riferimento avrebbe dovuto essere il 2025 ovvero il primo anno di effettiva operatività del nuovo affidamento, in coerenza con quanto predisposto relativamente ai dati di natura economica applicando, per estensione, il dettato del comma 4.6 lettera a) della determina 1/DTAC/2025.

3.2 Amia: Fonti di finanziamento

Nella successiva tabella vengono elencate le fonti di finanziamento del Gestore, evidenziando le modifiche significative rispetto agli anni precedenti.

Tabella 4 Fonti di finanziamento

Fonte	Attività di finanziamento	2026	2027	2028	2029
Mezzi propri	///	///	///	///	///
Mezzi di terzi	SI RIMANDA ALLA NOTA INTEGRATIVA DEL BILANCIO ANNO 2024	APERTURA DI CREDITO IN CONTO CORRENTE FIDO	APERTURA DI CREDITO IN C O N T O CORRENTE FIDO	APERTURA DI CREDITO IN C O N T O CORRENTE FIDO	APERTURA DI CREDITO IN C O N T O CORRENTE FIDO

3.3 Amia: Dati per la determinazione delle entrate di riferimento

Il gestore ha inoltrato la proposta del tool-PEF redatto secondo il modello fornito dall'Allegato 1 alla Determinazione del 7 novembre 2025 N. 1/2025 - DTAC, il quale sintetizza tutte le

informazioni e i dati rilevanti ai fini della determinazione delle entrate tariffarie relative al periodo 2026-2029, compilato per quanto di competenza del Gestore.

Trovandosi nella situazione di avvicendamento gestionale, in conformità alla disciplina contenuta nel comma 4.6 lettera a) della determina 1/DTAC/2025, il Gestore si è avvalso di dati effettivi parziali disponibili opportunamente riparametrati sull'intera annualità. Nello specifico il Gestore ha fatto ricorso al dato relativo alla chiusura nonestrale del Bilancio 2025, riparametrato sull'intera annualità ($Nonestrale / 9 * 12$) così come condiviso con L'Ente Territorialmente Competente.

Tali dati includono anche i costi della Società AMIA_VR, veicolo della fusione inversa. coerenti con la classificazione regolatoria

3.3.1 Dati di conto economico

Al fine di consentire un'evidenza della riconciliazione delle componenti di costo riportate nel tool-PEF con la base dati utilizzata, viene fornita di seguito una tabella relativa al Conto Economico in quadratura con la chiusura Nonestrale 2025 riparametrata all'annualità con separata indicazione, suddivisa per voce civilistica, delle quote attinenti al ciclo integrato dei RU.

I valori rappresentati nelle seguenti tabelle non sono da considerare rappresentativi dell'effettiva marginalità delle "attività" evidenziate, ma sono da considerarsi esclusivamente strumentali alla valorizzazione delle componenti tariffarie definite dal MTR-3.

Tabella 5 Riconciliazione della base dati con le componenti delle entrate tariffarie

Dati in Euro	Componenti Variabili	Componenti Fisse	VALORI NON RICONOSCIBILI	TOTALE	VALORI NON ATTRIBIBILI	ELISIONI	TOTALE AZIENDA
A) VALORE DELLA PRODUZIONE							
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.665.589	53.107.173	9.550.639	66.323.401	0	0	66.323.401
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0	0	0	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0	0	0
5) Altri ricavi e proventi	0	0	698.717	698.717	0	466.908	1.165.625
5 bis) Ricavi non ricorrenti	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	3.665.589	53.107.173	10.249.356	67.022.118	0	466.908	67.489.026
B) COSTI DELLA PRODUZIONE							
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.376.953	2.155.310	1.065.105	5.597.368	0	94.150	5.691.517
7) Per servizi	14.067.805	4.847.618	4.151.385	23.066.808	0	244.639	23.311.447
8) Per godimento di beni di terzi	39.021	61.547	69.258	169.826	0	0	169.826
9) Per il personale	14.011.767	15.010.076	4.312.812	33.334.655	0	128.103	33.462.758
10) Ammortamenti e svalutazioni	0	34.240	5.760	40.000	3.571.310	0	3.611.310
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-38.012	-33.552	-6.831	-78.396	0	0	-78.396
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0
14) Oneri diversi di gestione	63.792	452.589	239.603	755.984	0	17	756.001
14 bis) Oneri non ricorrenti	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	30.521.326	22.527.827	9.837.092	62.886.245	3.571.310	466.908	66.924.463
(A - B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-26.855.737	30.579.346	412.264	4.135.873	-3.571.310	0	564.564

Le denominazioni di colonna hanno il seguente significato:

- Componenti Variabili: poste economiche relative alla componente variabile dei servizi ambientali rientranti nel perimetro ed afferenti al territorio.
- Componenti Fisse: poste economiche relative alla componente fissa dei servizi ambientali rientranti nel perimetro ed afferenti al territorio.
- Attività Diverse: poste economiche comprendenti:
 - Le eventuali poste rettificative di cui all'art. 1 comma 1 del MTR-3¹,
 - Costi sostenuti a consuntivo per il conseguimento dei target cui è stata associata (in sede di determinazione delle entrate tariffarie riferite a precedenti annualità) la valorizzazione di costi operativi incentivanti di natura previsionale (COI) per cui il Gestore si è assunto il rischio di conseguire l'obiettivo a risorse definite *ex ante*;
 - Costi sostenuti a consuntivo relativi alle ulteriori componenti di costo di natura previsionale introdotte dalla regolazione pro tempore vigente (CQ, CO116);
 - Gli eventuali "Altri Servizi Ambientali", ovvero le poste economiche relative a servizi ambientali fuori perimetro o fuori territorio,
 - Le altre attività che non consistono in "Servizi Ambientali".
- Valori Non Attribuibili / Elisioni: poste economiche riferibili a dati di natura finanziaria e/o relative a poste da non considerare / elidere nella determinazione delle specifiche componenti tariffarie.

¹ Poste rettificative è la sommatoria delle seguenti voci di costo operativo, riferite alle attività afferenti al ciclo integrato dei rifiuti:

- accantonamenti, diversi dagli ammortamenti, operati in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie, fatto salvo quanto disposto dal successivo Articolo 14 del presente allegato A;
- gli oneri finanziari e le rettifiche di valori di attività finanziarie;
- le svalutazioni delle immobilizzazioni;
- gli oneri straordinari;
- gli oneri per assicurazioni, qualora non espressamente previste da specifici obblighi normativi;
- gli oneri per sanzioni, penali e risarcimenti, nonché i costi sostenuti per il contenzioso ove l'impresa sia risultata soccombente;
- i costi connessi all'erogazione di liberalità;
- i costi pubblicitari e di marketing, ad esclusione di oneri che derivino da obblighi posti in capo ai concessionari;
- le spese di rappresentanza;
- i contributi in conto esercizio.

Per la determinazione delle entrate tariffarie relative alle annualità successive al 2026, il Gestore ha utilizzato come base dati la medesima adottata per il PEF 2026 ed esposta in precedenza.

Al fine di attribuire le componenti di costo afferenti al ciclo integrato dei RU, suddivise per componenti tariffarie così come previsto dal MTR-3, il Gestore si è avvalso del sistema di contabilità generale e, in seconda analisi, del sistema di contabilità analitica, integrato ed in quadratura con il precedente, contenente le destinazioni contabili aziendali strutturate in centri di costo, impianti e commesse.

Le destinazioni contabili aziendali, presenti nel sistema di contabilità analitica e l'analisi delle scritture di contabilità generale, hanno permesso di ricondurre univocamente e direttamente le poste economiche alle attività soggette alla regolazione dell'Autorità e di conseguenza alle specifiche componenti tariffarie, rendendo residuale l'utilizzo di criteri e/o driver di ripartizione per suddividere i costi operativi ed i relativi ricavi.

In via preponderante, quindi, sulla base delle rilevazioni di contabilità generale e analitica, si è proceduto ad una attribuzione diretta delle poste economiche alle componenti tariffarie individuate dal MTR-3 grazie agli specifici oggetti contabili presenti nei sistemi aziendali.

In subordine, ed in via residuale, il Gestore si è avvalso di opportuni driver di ripartizione delle poste economiche come di seguito dettagliato in tabella.

Tabella 6: Driver di allocazione di poste comuni a più servizi

Tipologia di costo	Driver utilizzato
Costo del personale (Netturbini e Autisti)	Ore lavorate per i singoli servizi
Coordinatori del servizio	Ore dirette lavorate per i singoli servizi
Costo impianto	Rifiuti raccolti
Costo manutenzione contenitori	Rifiuti raccolti
Costo dei mezzi	Ore di utilizzo dei mezzi per i singoli servizi
Attività di trattamento e smaltimento	Rifiuti raccolti

Analogo procedimento è stato utilizzato per ricondurre le poste economiche alla dimensione territoriale del singolo Ambito, necessaria per la predisposizione dei PEF a livello di gestione e/o affidamento.

Il sistema integrato di contabilità generale ed analitica utilizzato dal Gestore permette di allocare in maniera univoca alla dimensione territoriale le poste economiche, rendendo necessario il

ricorso a driver o a criteri di ripartizione solo per i costi comuni o generali e, in via residuale, per alcune voci contabili imputabili direttamente alla componente tariffaria ma non a quella territoriale.

Tali costi e ricavi sono stati, quindi, attribuiti alle componenti territoriali mediante driver di ripartizione oggettivi e verificabili così come dettagliato dalla successiva tabella.

Tabella 7 Driver di allocazione di poste comuni su base territoriale

Tipologia di costo – ricavo	Driver utilizzato
Costo del personale (Netturbini e Autisti)	Ore lavorate su singolo Ambito
Costo manutenzione contenitori	Rifiuti raccolti per singolo Ambito
Costo dei mezzi	Ore di utilizzo mezzi per singolo Ambito
Ricavi da cessione vetro	Produzione di vetro per singolo Ambito

L'evidenza separata delle rettifiche effettuate in conformità all'art. 8.3 del MTR-3 dei dati di conto economico trova rappresentazione nel Tool-PEF 2026-2029 presentato dal Gestore, come da Allegato 1 della Determinazione 7 novembre 2025 n.1/DTAC, con riferimento:

- ai costi attribuibili alle attività capitalizzate;
- alle "poste rettificative" delle voci di costo operativo di cui all'articolo 1, comma 1 del MTR-3;
- ai costi sostenuti per il conseguimento dei target cui è stata associata (in sede di determinazione delle entrate tariffarie riferite a precedenti annualità) la valorizzazione di costi operativi incentivanti (di natura previsionale);
- agli scostamenti già intercettati attraverso la valorizzazione (in sede di determinazione delle entrate tariffarie riferite a precedenti annualità) delle ulteriori componenti di costo di natura previsionale introdotte dalla regolazione pro tempore vigente, tenuto conto della quantificazione dei pertinenti recuperi nell'ambito delle componenti a conguaglio.

Si segnala che i costi relativi all'attività di rilascio e gestione delle tessere per l'apertura dei cassonetti a domanda individuale e servizio di postalizzazione dei solleciti per il mancato ritiro delle tessere magnetiche svolta da SOLORI per conto del Gestore sono stati inseriti all'interno del PEF dal Gestore stesso. L'importo all'interno della contabilità del Gestore ammonta a € 28.233.

All'interno della base dati vengono inseriti, inoltre, i maggiori oneri di costo del personale per l'annualità 2026 derivanti dal recente accordo per il rinnovo del CCNL del settore calcolati in maniera analitica per singolo dipendente sulla base dell'inquadramento dello stesso.

3.3.2 Focus sugli AR e ARSC

Vengono dettagliate nella successiva tabella le singole voci di ricavo distinguendo tra i ricavi derivanti da vendita di materiali ed energia (AR) e i ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di *compliance* agli obblighi di responsabilità estesa del produttore (AR_{SC}).

Si riportano, all'interno della componente AR anche “[...] le componenti di ricavo diverse da quelle relative al servizio integrato di gestione dei RU effettuato nell'ambito di affidamento e riconducibili ad altri servizi effettuati avvalendosi di asset e risorse del servizio del ciclo integrato [...]”, così come previsto dall'art. 2.2 del MTR-3.

Tabella 8 Dettagli delle voci di ricavo soggette a sharing

Componente	Tipologia di ricavo	Importo Nonestrale 2025 rip.
AR	Vendita metalli ferrosi	181.866
AR	Vendita oli esausti (oli e grassi commestibili)	10.028
AR	Vendita accumulatori	9.429
AR	Vendita plastica	672.740
AR	Vendita vetro	653
AR	Vendita altri materiali	123.968
AR	Corrispettivo per ritiro bidoni del verde	463.277
AR	Corrispettivo per conferimento c/o isole ecologiche	101.146
AR	Corrispettivo per pulizia sedi stradali	77.436
AR SC	Corrispettivi carta	933.107
AR SC	Corrispettivi vetro	893.877
AR SC	Corrispettivi metalli	20.970
AR SC	Corrispettivi RAEE	74.838
AR SC	Corrispettivi accumulatori	1.596
AR SC	Corrispettivi cartone	100.659
Totale		3.665.589

3.3.3 Componenti di costo previsionali

Nelle successive tabelle vengono riportate, con riferimento a ciascuna annualità del periodo 2026 -2029 le stime del Gestore relative alla valorizzazione delle componenti previsionali di cui agli articoli 10 e 17 del MTR-3.

CTSA^{exp}

Vengono di seguito esposte le stime relative alla proposta di valorizzazione, attraverso la componente *CTSA^{exp}*, degli oneri variabili aggiuntivi relativi al trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Tabella 9 *CTSA^{exp}* previsionali

ID	Descrizione	2026	2027	2028	2029
1	Tariffa unica di conferimento	633.597	633.597	633.597	633.597

Il Gestore ha allegato alla documentazione trasmessa la comunicazione a firma del Consiglio di Bacino Verona Città avente ad oggetto: *“Flussi finanziari correlati al “Fondo incentivante di Piano” di cui ai criteri approvati con DGR 422 del 16/04/2024. Decreto n. 441 del 23/12/2025 – Trasmissione comunicazione e richiesta conferma dati anagrafici dei soggetti gestori del servizio.”*

Si evidenzia come l'importo inserito all'interno della componente sopraesposta sia la differenza tra l'importo sostenuto nel 2025 (e rilevabile all'interno della base dati utilizzata) e quando si dovrà sostenere nell'esercizio 2026.

Qualora l'importo del PEF Tariffario approvato venga rideterminato in diminuzione, dopo le attività di validazione e verifica dell'equilibrio economico finanziario, rispetto ai risultati preliminarmente inviati, il Gestore propone di detrarre, in primis, questa voce di natura previsionale.

3.3.4 Amia: Investimenti

Il Gestore, per quanto di propria competenza e con riferimento al periodo 2026-2029, illustra:

- il fabbisogno di investimenti, determinato in considerazione delle scelte di pianificazione regionale e, ove esistente, di ambito ottimale per il riequilibrio dei flussi fisici e in rapporto al valore delle infrastrutture esistenti;
- gli interventi previsti nel quadriennio per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;

- gli interventi realizzati e gli obiettivi conseguiti in termini di sviluppo infrastrutturale e incremento della capacità impiantistica, e dell'efficacia ambientale, in coerenza con quanto disposto con le programmazioni di competenza regionale e nazionale.

Il dettaglio di quanto sopra esposto è riportato nel contratto che il gestore ha allegato alla documentazione trasmessa.

3.3.5 Dati relativi ai costi di capitale

Il valore degli incrementi patrimoniali è stato desunto dalle fonti contabili obbligatorie, ed in particolare dal libro cespiti, dei soggetti proprietari delle infrastrutture - Gestore incluso - considerando i costi storici al netto di eventuali rivalutazioni operate e attribuendoli alle categorie cespitali previste dal MTR-3.

Sempre dalle fonti contabili obbligatorie di ciascun soggetto proprietario sono stati desunti i valori dei contributi a fondo perduto incassati per la realizzazione delle infrastrutture stesse.

Ai fini del calcolo dei costi di capitale (CK) per la determinazione delle entrate tariffarie per l'anno 2026, le stratificazioni determinate in occasione della predisposizione del PEF 2024 e 2025 sono state aggiornate tenendo conto delle variazioni occorse nell'anno 2024 in termini di nuovi investimenti, dismissioni, riclassifiche e contributi incassati.

Inoltre, ai fini del calcolo dei costi di capitale (CK) per la determinazione delle entrate tariffarie per gli anni 2027, 2028 e 2029 le stratificazioni determinate precedentemente sono state aggiornate tenendo conto del libro cespiti preconsuntivo del 2025 e del piano degli investimenti del Gestore.

Con riferimento a quanto previsto dal MTR-3, per il calcolo delle entrate tariffarie dell'anno 2026:

- la quota di ammortamento annua (AMM_Q) considerata è stata determinata in ragione delle vite utili definite dal MTR-3 per i soli cespiti che per i quali non si è completato il processo di ammortamento e al netto dei contributi a fondo perduto percepiti;
- il valore delle immobilizzazioni nette (IMM_Q) considerato è stato determinato incrementando opportunamente il fondo di ammortamento al 31/12/2017 desunto dalle fonti contabili obbligatorie delle quote di ammortamento AMM_Q di cui sopra. Tale valore è al netto dei contributi a fondo perduto.

Nelle due tabelle che seguono vengono sintetizzati i valori delle componenti tariffarie riferite ai cespiti utilizzate per il calcolo dei costi di capitale.

Tabella 10 Componenti connesse ai cespiti rilevanti per la determinazione delle entrate tariffarie di competenza

Componente	Importo 2026	Importo 2027	Importo 2028	Importo 2029
IMN	20.538.974	21.794.765	29.503.432	36.404.424
Di cui IMN (IP 2018)	13.314.456	15.271.119	23.314.421	30.550.048
Di cui IMN (IP<2018)	7.224.517	6.523.645	6.189.011	5.854.376
AMM	2.437.419	2.926.792	4.034.468	5.327.378
LIC (1° anno)	0	55.913	0	0
LIC (2° anno)	114.634	0	0	0
LIC (3° anno)	0	114.634	0	0
LIC (4° anno)	439.177	0	0	0

Non sono presenti cespiti non direttamente riconducibili alle tipologie previste nelle tabelle di cui all'art 15.2 del MTR- 3.

Non si ritiene necessario adottare vite utili differenti da quella regolatoria secondo quanto previsto dagli articoli 15.5 e 15.5 del MTR-3.

Infine, i valori della componente a copertura degli accantonamenti considerati per il calcolo delle entrate tariffarie di competenza dell'anno 2026 e 2027, sono stati desunti dalla chiusura Nonestrnale di bilancio 2025 riparametrata sull'annualità in coerenza con le disposizioni del comma 4.6 lettera a) del determinazione 1/DTAC/2025.

I valori degli incrementi patrimoniali e dei corrispondenti contributi impiegati dal Gestore in maniera condivisa con lo svolgimento di attività esterne al perimetro regolato dal MTR sono stati ripartiti mediante i *driver* riportati nella tabella che segue e determinati in ragione di criteri di significatività, attendibilità, ragionevolezza e verificabilità.

Tabella 11 Driver di allocazione dei cespiti comuni a più servizi

Tipologia di incremento	Driver utilizzato
Automezzi	Ore automezzi
Contenitori	Rifiuti raccolti
Generici	Ricavi

Ai fini del calcolo dei costi d'uso del capitale gli incrementi patrimoniali ed i corrispondenti contributi a fondo perduto sono stati attribuiti agli ambiti territoriali in maniera diretta nei casi in cui ciò sia stato possibile. Negli altri casi mediante opportuni *driver* di allocazione riportati nelle tabelle che seguono.

Tabella 12 Driver di allocazione dei cespiti comuni a più ambiti

Tipologia di incremento	Driver utilizzato
Automezzi	Ore automezzi
Contenitori	Rifiuti raccolti

3.4 SOLORI: Dati tecnici e potenziamento del servizio

3.4.1 Variazioni di perimetro

In considerazione dell'attività di gestione di propria competenza, non sono previsti particolari variazioni al perimetro gestionale nel quadriennio 2026/2029; allo stesso modo non sono state rilevate nel biennio precedente 2024/2025.

Pertanto, per i servizi di propria competenza non richiede all'Ente Territorialmente Competente la valorizzazione delle seguenti componenti: coefficiente K, costi operativi incentivanti e/o di costi operativi di gestione associati a specifiche finalità.

3.4.2 Livelli e variazioni della qualità

In considerazione dell'attività di gestione di propria competenza, nonché del posizionamento nel quadrante della matrice regolatoria, non sono previste particolari variazioni nelle caratteristiche del servizio svolto, anche con riferimento all'adeguamento agli obblighi di qualità introdotti dall'Autorità con l'Allegato A alla deliberazione 15/2022/R/RIF (TQRIF).

Pertanto, per i servizi di propria competenza non richiede all'Ente Territorialmente Competente la valorizzazione delle seguenti componenti: coefficiente K, costi operativi incentivanti e/o di costi operativi di gestione associati a specifiche finalità.

Tabella 13

Obiettivi: consolidamento/miglioramento	scegliere da menu a tendina tra le due opzioni di consolidamento/miglioramento per ciascuna annualità			
	2026	2027	2028	2029
Valutazione obiettivi	Consolidamento	Consolidamento	Consolidamento	Consolidamento
Coeff ₂ /Bench ₂	1,051	1,051	1,051	1,051
SCHEMA REGOLATORIO	Schema I	Schema I	Schema I	Schema I

3.5 Solori: Fonti di finanziamento

La fonte di finanziamento dei servizi erogati è rappresentata dai trasferimenti del Comune di Verona, secondo le modalità disciplinate nel richiamato contratto di servizio.

3.6 Solori: Dati per la determinazione delle entrate di riferimento

Il PEF, redatto in conformità al modello di cui alla determina n. 1/DTAC/2025, sintetizza tutte le informazioni e i dati rilevanti per la determinazione delle entrate tariffarie relative all'ambito tariffario e a ciascuno degli anni del terzo periodo regolatorio 2026-2029, in coerenza con i criteri disposti dal MTR-3.

3.6.1 Dati di conto economico

Con riferimento a ciascun anno a , le componenti di costo riportate nel PEF sono riconciliate con la somma dei costi effettivamente sostenuti da SO.LO.RI. nell'anno contabile di riferimento individuato in conformità alle previsioni contenute nell'articolo 8 del MTR-3.

In particolare, come stabilito dal comma 8.2, i costi efficienti di esercizio e di investimento riconosciuti per ciascun anno $a = \{2026, 2027, 2028, 2029\}$ per il servizio rifiuti, salvo che per le componenti per le quali siano esplicitamente ammessi valori previsionali, sono determinati per l'intero quadriennio sulla base di quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento ($a-2$) come risultanti dalle fonti contabili obbligatorie, che sono rappresentate dal conto economico del bilancio di esercizio anno 2024.

Infatti, considerata la facoltà concessa da ARERA nel MTR-3 di confermare i dati 2024 per il periodo 2025-2027, vista anche la natura tendenzialmente stabile dei costi relativi alla gestione di propria competenza, non si è ritenuto opportuno valorizzare i dati da pre-consuntivo 2025, in assenza ancora del bilancio 2025 approvato.

In sede di aggiornamento biennale obbligatorio, ai fini della determinazione delle entrate tariffarie per le annualità 2028 e 2029, le componenti di costo saranno quindi riallineate ai dati risultanti da fonti contabili obbligatorie dell'anno ($a-2$).

Per ogni componente di costo indicata nel PEF sono riportate di seguito rappresentazioni tabellari, nelle quali sono evidenziati:

- la corrispondente fonte contabile obbligatoria desunta dal conto economico 2024;
- il driver utilizzato per la disaggregazione dei costi, ai fini della corretta imputazione al servizio di gestione della TARI e all'ambito tariffario del comune di Verona.

In particolare, il driver di imputazione dei costi di cui sopra è stato individuato tramite una valutazione su due livelli:

- in primis, sulla base contabilità analitica, per la determinazione dei costi di sola spettanza del Comune di Verona;
- inoltre, sulla base della stima del personale effettivamente impiegato nelle attività sulla TARI.

Attraverso tale valutazione è stato quindi individuato un driver di imputazione pari al **47,85%**.

Nella tabella di seguito riportata è, quindi, data rappresentazione dei costi imputati nel tool di calcolo da SO.LO.RI., con il relativo raccordo con le fonti contabili obbligatorie:

Tabella 14

Anno	Codice bilancio	Classificazione MTR-3	Descrizione	Componente MTR-3	Descrizione componente MTR-3	Costo complessivo C.E. 2024	driver di imputazione (%)	Imputazione PEF
2024	55	B6 - Costi per materie di consumo emerci (al netto di resi, abboni e sconti)	Acquisti di beni	CARC	Costi per l'attività digestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti	6.560,38 €	47,85%	3.138,98 €
2024	57	B7 - Costi per servizi	Acquisti di servizi	CARC	Costi per l'attività digestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti	1.658.892,95 €	47,85%	793.740,32 €
2024	59	B7 - Costi per servizi	Gestione veicoli aziendali	CARC	Costi per l'attività digestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti	3.545,18 €	47,85%	1.696,28 €
2024	61	B7 - Costi per servizi	Prestazioni di lavoro non dipendente	CARC	Costi per l'attività digestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti	335.700,64 €	47,85%	160.624,67 €
2024	63	B7 - Costi per servizi	Spese amministrative, commerciali e dirappresentanza	CARC	Costi per l'attività digestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti	132.313,02 €	47,85%	63.308,59 €
2024	65	B8 - Costi per godimento di beni di terzi	Costi per godimento beni di terzi	CARC	Costi per l'attività digestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti	131.364,73 €	47,85%	62.854,86 €
2024	67	B9 - Costi del personale	Costi personale dipendente	CARC	Costi per l'attività digestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti	1.751.131,94 €	47,85%	837.874,45 €
2024	71	B14 - Oneri diversi di gestione	Oneri diversi di gestione	CARC	Costi per l'attività digestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti	19.170,49 €	47,85%	9.172,62 €
TOTALE						4.038.073,33		€
						1.332.410,77 €		

3.6.2 Focus sulle poste rettificative

Nella tabella seguente è rappresentata la valorizzazione delle poste rettificative:

Tabella 15

	Codice	Costo complessivo C.E. 2024	driver di imputazione (%)	Imputazione PEF
poste rettificative di cui al comma 1.1 del MTR-3:				
costi pubblicitari e di marketing, ad esclusione di oneri che derivino da obblighi posti in capo ai concessionari	63.01.01	800,00 €	47,85%	382,78 €
spese di rappresentanza	63.01.09 - 63.03	3.567,66 €	47,85%	1.707,04 €
poste rettificative capitale investito:				
TFR	67.01.07	26.316,00 €	47,85%	12.591,57 €

3.6.3 Componenti di costo previsionali

SO.LO.RI. per ciascuno degli anni del periodo 2026-2029, non ha proceduto alla stima di eventuali componenti previsionali di cui di cui agli articoli 10 e 17 del MTR-3, pertanto non richiede all’ETC che siano valorizzate.

3.6.4 Investimenti

SO.LO.RI., per quanto di propria competenza e con riferimento al periodo 2026-2029, considerata la natura dell’attività oggetto della gestione, non prevede il sostenimento di investimenti strutturali nell’ambito del servizio rifiuti.

3.6.5 Dati relativi ai costi di capitale

SO.LO.RI. per le quattro annualità del periodo 2026-2029, ha valorizzato le componenti di costo di capitale in conformità alle regole di cui all’articolo 8, comma 2, del MTR-3,

Per la valorizzazione di ammortamenti e remunerazione del capitale, nella tabella seguente sono rappresentati i nuovi cespiti da contabilità del SO.LO.RI. entrati in esercizio nel corso del 2024, con la relativa descrizione, come da registro beni ammortizzabili:

Tabella 16

Gestore	Descrizione cespiti	Categoria immobilizzazione	Categoria Cespiti Specifici	Leasing	Annoprima iscrizione	Valoreprima iscrizione €	Valore storico con applicazione nuovo driver€
Solori Spa	Lettore timbrature LBX 2910/2	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	1.350,00	645,94
Solori Spa	UPS Eaton 9E 30001 Gruppo di continuità	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	1.145,37	548,03
Solori Spa	USGFLEX100H	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	2.317,88	1.109,05
Solori Spa	PCDESKTOP INTEL CORE I5	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	1.760,00	842,12
Solori Spa	PC DESKTOP OPTILEX 3000	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	915,00	437,81
Solori Spa	PC DESKTOP OPTILEX 3000	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	915,00	437,81
Solori Spa	FORTINET FG-100-F-BDL-950-950FOTIGATE	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	15.655,00	7.490,54

Per il calcolo degli ammortamenti, come da indicazioni di ARERA è stata applicata la formula contenuta nell’art. 15.1 del MTR-3.

4 ATTIVITÀ DI VALIDAZIONE (ETC)

In coerenza con quanto illustrato in premessa, l'attività di validazione è stata condotta con riferimento ai gestori AMIA Verona S.p.A. e SOLORI S.p.A. e per il comune di Verona, ciascuno per la parte di propria pertinenza. Nei paragrafi che seguono si fornisce una descrizione delle verifiche effettuate e delle risultanze emerse nel corso del processo di validazione.

4.1 Amia Verona SpA

4.1.1 Premessa generale

Ai fini della presente validazione è necessario ricostruire sinteticamente il percorso amministrativo e societario che ha condotto all'attuale assetto di affidamento del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani ad AMIA Verona S.p.A., a decorrere dal 2025 e per la durata di 15 anni.

Con delibera di consiglio Comunale n. 57 del 19/09/2024 è stata scelta la modalità di gestione in house per l'affidamento integrato dei rifiuti urbani, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 201/2022.

Con deliberazione del Consiglio Comunale, in veste di Assemblea di Bacino, n. 62 del 02/10/2024, esecutiva, è stata approvata la motivazione rafforzata ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 201/2022, disponendo l'affidamento in house del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ad AMIA Verona S.p.A. e approvando il relativo schema di contratto di servizio, redatto in conformità alla deliberazione ARERA 385/2023/R/RIF (Allegato A)

Successivamente, con provvedimento del Direttore del Consiglio di Bacino Verona Città n. 6387 del 17/12/2024 è stata approvata la determinazione a contrarre del servizio integrato di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani nel Comune di Verona affidato ad AMIA Verona S.p.A., nonché il testo definitivo del Contratto di Servizio, che definisce il perimetro delle attività affidate, i livelli di servizio e i relativi obblighi economico-gestionali rilevanti ai fini della determinazione tariffaria.

Il processo si è quindi completato nel corso del 2025 con la fusione inversa tra AMIAVR S.p.A. e AMIA Verona S.p.A., dando luogo a un unico soggetto operativo integralmente controllato dal Comune di Verona. Tale assetto ha consentito il pieno esercizio del controllo analogo da parte dell'Amministrazione comunale, garantendo la diretta riconducibilità delle scelte gestionali agli

obiettivi strategici dell'ente e costituendo il presupposto per l'affidamento in house del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani.

4.1.2 Indicazioni di ordine metodologico

Ai sensi della determinazione **ARERA 1/DTAC/2025 del 7 novembre 2025**, art. 4.6, lett. a, nei casi di avvicendamento gestionale con decorrenza negli anni 2024 o 2025, per il calcolo dei costi operativi devono essere utilizzati i dati effettivi parziali disponibili, ossia riferiti al periodo di effettiva operatività, opportunamente riparametrati sull'intera annualità.

In ottemperanza a quanto previsto dalla citata determinazione, il gestore AMIA, affidatario del servizio rifiuti a partire dal 2025, ha rendicontato i dati consuntivi al 30/09/2025, rappresentativi dei primi nove mesi di esercizio. I restanti tre mesi sono stati proiettati in maniera parametrica per ottenere valori annualizzati coerenti con i criteri ARERA.

Di conseguenza, i costi operativi in tariffa per le annualità 2026 e 2027 sono stati determinati sulla base di dati di preconsuntivo, ripartiti per centri di costo e riferiti al periodo di effettiva operatività e correttamente riparametrati sull'intera annualità.

Secondo **l'articolo 4.5 della deliberazione ARERA 397/2025**, i valori tariffari determinati ai sensi del metodo MTR-3 costituiscono un limite massimo. È possibile applicare valori inferiori, a condizione che sia garantito l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Secondo quanto previsto dall'articolo 4.5 della deliberazione ARERA 397/2025, i valori tariffari determinati sulla base del metodo MTR-3 rappresentano un limite massimo. Ciò significa che è possibile applicare tariffe inferiori, purché sia comunque garantito l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Nel caso di affidamenti tramite gara, la regolazione prevede che l'accordo del gestore possa considerarsi implicito quando i valori applicati sono coerenti con l'offerta economica di aggiudicazione e consentono di mantenere le efficienze ottenute.

Nel caso di affidamento in house, questa presunzione automatica di accordo non è esplicitato. Tuttavia, quando il piano economico-finanziario è predisposto dallo stesso gestore e prevede valori inferiori rispetto a quelli risultanti dal MTR-3, si può ritenere che tali valori siano già condivisi. In questo senso, il PEF rappresenta direttamente la proposta del gestore e, quindi, anche la sua valutazione sulla sostenibilità economica delle tariffe applicate.

Di seguito immagine del testo della delibera citata:

4.5 In attuazione dell'articolo 2, comma 17, della legge 481/95, le entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR-3 sono considerate come valori massimi. È comunque possibile, in caso di equilibrio economico finanziario della gestione, applicare, con l'accordo del gestore, valori inferiori, indicando, con riferimento al piano economico finanziario, le componenti di costo ammissibili ai sensi della disciplina tariffaria che non si ritengono di coprire integralmente, al fine di verificare la coerenza con gli obiettivi definiti. Si assume vi sia accordo del gestore ove l'applicazione di valori inferiori rispetto a quelli risultanti dall'applicazione del MTR-3 soddisfi ambedue le seguenti condizioni:

- a) consenta di preservare eventuali efficienze nei costi derivanti dall'esperimento delle procedure ad evidenza pubblica;
- b) corrisponda agli elementi oggetto dell'offerta economica di aggiudicazione delle medesime procedure.

Pertanto, ai sensi di quanto appena detto i valori di preconsuntivo rendicontati non possono superare quelli previsti dall'affidamento. A questi costi possono essere aggiunti eventualmente costi esogeni non previsti al momento dell'affidamento.

È con queste indicazioni che si è proceduto ad effettuare la validazione illustrata nei paragrafi seguenti.

4.1.3 Il materiale inviato

Dopo un percorso partecipativo di validazione la società con PEC del 17 aprile 2026 p.g. 147884 ha inoltrato il seguente materiale:

- 01_Allegato1_MTR-3_VERONA_v160426.xlsx
- 03 Contratto di Servizio 1479_2025_65180.pdf
- 04_AMIA_Dati_MTR-3_2024.xlsx
- 05_Libro cespiti al 31122024.xlsx
- 06_Libro cespiti preconsuntivo al 31122025.xlsx
- 07_Piano degli investimenti.xlsx
- 08_Determina attività SOLORI.pdf
- 09_Dati 2025 per calcolo R1-R2_rev5_da inviare.xlsx
- 10_Calcolo H.xlsx
- 11_Fondo incentivante di piano.pdf
- 12_Impatto aumento contrattuale.xlsx

- 13_BILANCIO 2024.pdf
- AMIA_Relaz_di_accomp_Gest_2026-2029_1604.pdf

4.1.4 Costi sovraordinati: tariffa unica di conferimento

Nel sistema regionale di gestione dei rifiuti disciplinato dalla Regione Veneto, gli “impianti di Piano” costituiscono l’insieme degli impianti individuati dalla pianificazione regionale ai fini del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti urbani, in coerenza con il Piano regionale di gestione dei rifiuti adottato ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (Parte IV).

Tali impianti non si riferiscono a singole infrastrutture puntuali, ma ad una rete impiantistica programmata a livello regionale, finalizzata a garantire l’equilibrio del sistema integrato e la corretta gestione dei flussi di rifiuti urbani.

Rientrano in tale perimetro, a titolo esemplificativo:

- impianti di trattamento del rifiuto urbano residuo (selezione e pretrattamento);
- impianti di trattamento della frazione organica (digestione anaerobica e compostaggio);
- impianti di recupero energetico della frazione non riciclabile;
- impianti di selezione e valorizzazione delle frazioni differenziate;
- eventuali impianti di supporto al sistema, incluse discariche di servizio.

Gli impianti di Piano operano secondo una logica di integrazione regionale e applicano la tariffa unica di conferimento, definita nell’ambito della programmazione regionale e dei relativi atti attuativi.

In tale contesto si inserisce il **Fondo incentivante di Piano**, disciplinato dalla DGR Veneto n. 422/2024 e dal Decreto regionale n. 441/2025, finalizzato alla perequazione dei costi di conferimento e al perseguimento degli obiettivi della pianificazione regionale, in coerenza con i principi di cui all’art. 178 e seguenti del D.Lgs. 152/2006.

Con riferimento all’ambito territoriale di Verona, tali meccanismi determinano l’emersione di differenziali economici (delta) tra la tariffa unica regionale e i costi effettivi imputati al sistema locale. Tali differenziali sono quantificati e gestiti da ARPAV, in qualità di soggetto incaricato dalla Regione Veneto ai sensi della DGRV n. 1356/2024 e dei relativi decreti attuativi.

Gli importi così determinati, per il bacino “Verona Città”, risultano a carico del gestore del servizio integrato AMIA Verona S.p.A. e sono regolati nell’ambito del Fondo incentivante di Piano.

Tali oneri, derivando da meccanismi tariffari sovraordinati e non direttamente controllabili dal gestore, sono qualificabili come componenti esogene rispetto ai costi operativi del servizio locale e trovano trattamento nell’ambito della predisposizione tariffaria secondo il Metodo Tariffario Rifiuti – MTR-3 di cui alla deliberazione ARERA 389/2023/R/rif e s.m.i., nonché della determinazione ARERA n. 1/DTAC/2025.

Nell’ambito della validazione dei costi relativi all’annualità 2026, si dà atto delle comunicazioni intercorse tra ARPAV, Regione Veneto e Consiglio di Bacino “Verona Città”, relative all’attuazione del Fondo incentivante di Piano. In particolare, la documentazione inoltrata dal Gestore (file “11_Fondo incentivante di piano.pdf”) evidenzia per il gestore AMIA Verona S.p.A. un importo da pagare sul 2026 pari a € **1.428.882**, determinato sulla base dei differenziali derivanti dall’applicazione della tariffa unica di conferimento e dei meccanismi di perequazione regionale.

Tale importo costituisce un onere a carico del gestore del servizio integrato di igiene urbana e viene considerato ai fini della predisposizione tariffaria secondo le modalità previste dal quadro regolatorio vigente.

4.1.5 Base contabile dei costi

Ai sensi dell’art. 4.6, lett. a), della determinazione ARERA n. 1/DTAC/2025, nei casi di avvicendamento gestionale con decorrenza negli anni 2024 o 2025, i costi operativi da assumere ai fini tariffari devono essere determinati sulla base dei dati effettivi disponibili riferiti al periodo di operatività del gestore, opportunamente riparametrati sull’intera annualità.

Nel caso di specie, AMIA Verona S.p.A., affidataria del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani a decorrere dal 2025, ha predisposto i dati economici utilizzando il consuntivo disponibile al 30/09/2025, rappresentativo dei primi nove mesi di attività, procedendo successivamente alla proiezione parametrica dei restanti tre mesi dell’esercizio al fine di ottenere valori annualizzati coerenti con il quadro regolatorio ARERA.

Nella costruzione del preconsuntivo 2025 sono stati inoltre considerati:

- gli effetti economici derivanti dalla fusione societaria intervenuta nel corso dell’esercizio 2025;

- gli impatti connessi al rinnovo del contratto collettivo nazionale del personale operativo, valorizzati ai sensi dell'art. 17.5 del MTR-3, che consente il riconoscimento di componenti previsionali riferite a variazioni di costo non integralmente intercettate dai meccanismi ordinari di aggiornamento tariffario.

I costi operativi utilizzati ai fini della predisposizione tariffaria 2026–2027 risultano pertanto costruiti sulla base di:

- consuntivo al 30/09/2025 (9 mesi di esercizio);
- proiezione parametrica dei restanti 3 mesi;
- inclusione degli effetti economici derivanti dalla fusione societaria avvenuta nel corso del 2025;
- integrazione delle componenti previsionali relative al personale.

Prima dell'applicazione delle riclassificazioni regolatorie e dell'*unbundling* previsto dal MTR-3, il quadro economico complessivo della società risulta il seguente.

Tabella 17

Voci di bilancio	Nonestrale 2025	Tre mesi mancanti stimati	AMIA_VR (fusione)	RINNOVO CCNL	Totale inserito in bilancio di verifica
A.1	49.742.551	16.580.850	0	0	66.323.401
A.2	0	0	0	0	0
A.3	0	0	0	0	0
A.4	0	0	0	0	0
A.5	874.219	291.406	0	0	1.165.625
A.5 bis)	0	0	0	0	0
B.6	4.268.638	1.422.879	0	0	5.691.517
B.7	17.367.940	5.789.313	154.193	0	23.311.447
B.8	127.370	42.457	0	0	169.827
B.9	24.311.418	8.103.806	0	1.047.534	33.462.758
B.10	2.708.261	902.754	297	0	3.611.312
B.11	-58.797	-19.599	0	0	-78.396
B.12	0	0	0	0	0
B.13	0	0	0	0	0
B.14	565.986	188.662	1.353	0	756.001
B.14 bis)	0	0	0	0	0
C.15	0	0	0	0	0
C.16	82.393	27.464	-1	0	109.857
C.17	29.679	9.893	501.181	0	540.753
C.17-bis	0	0	0	0	0
D.18	0	0	0	0	0
D.19	0	0	0	0	0
E.20	0	0	0	0	0

Con riferimento alla componente relativa alla tariffa unica regionale di conferimento, disciplinata nell'ambito del Fondo incentivante di Piano di cui alla DGR Veneto n. 422/2024 e al Decreto regionale n. 441/2025, il gestore ha valorizzato nel PEF 2026 la quota incrementale rispetto a quanto già riconosciuto nell'ambito della revisione straordinaria 2025.

In particolare, l'importo complessivo per il 2026 comunicato per il bacino "Verona Città" risulta pari ad euro 1.428.882. Di tale valore:

- euro 795.285 risultano già riconosciuti nella revisione straordinaria tariffaria 2025;
- euro 633.597 costituiscono la quota incrementale valorizzata nel 2026 all'interno della componente ANT ($CTS\Delta^{exp}_{TV,a}$).

Tabella 18

Tariffa unica regionale	Importi
importo riconosciuto nei costi 2025 - revisione straordinaria	795.285
Nuovo importo richiesto sul 2026 in delta CTS (ANT)	633.597
Totale tariffa unica regionale per Verona	1.428.882

Ai fini della presente validazione, si prende atto che la componente incrementale pari ad euro 633.597 è stata considerata dal gestore quale costo esogeno riconducibile ai meccanismi regionali di perequazione connessi alla tariffa unica di conferimento. Nella predisposizione tariffaria tale valore viene assunto, in coerenza con quanto rappresentato dal gestore, con proiezione costante anche per le annualità successive fino al 2029, salvo eventuali aggiornamenti derivanti da successive determinazioni regionali o regolatorie.

4.1.6 Il perimetro TARI

Ai fini della validazione tariffaria è stato preliminarmente verificato il perimetro delle attività escluse dal servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, in coerenza con quanto rappresentato nella relazione di accompagnamento del Gestore e nella documentazione contabile trasmessa.

Le "Attività Diverse" individuate dal Gestore comprendono infatti componenti economiche non riconducibili al perimetro regolato del servizio rifiuti e, pertanto, oggetto di esclusione nell'ambito del processo di *unbundling* regolatorio.

In particolare, risultano escluse dal perimetro tariffario le seguenti categorie di attività:

- a) Ciclo Rifiuti Urbani svolto per Comuni fuori perimetro che vanno esclusi dalla tariffa relativi ai Comuni di: Villafranca, San Giovanni Lupatoto, Grezzana, Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Bovolone;
- b) Poste rettificative di cui all'art. 1 del MTR-2 aggiornato²,
- c) Costi sostenuti a consuntivo relativi alle ulteriori componenti di costo di natura previsionale per l'adeguamento agli standard e ai livelli minimi di qualità introdotti dall'Autorità (CQ);
- d) "Altri Servizi Ambientali", ovvero le poste economiche relative a servizi ambientali fuori perimetro o fuori territorio,
- e) Altre attività che non consistono in "Servizi Ambientali" e comprendono:
 - Pulizia strade di proprietà altri enti, torrenti e interventi di smaltimento amianto riferiti a tali tipologie di pulizia;
 - servizio di micro-raccolta dell'amianto da utenze domestiche;
 - pulizia caditoie;

Per quanto riguarda gli "Altri Servizi Ambientali", di cui al punto d) vi rientrano:

- le attività di manutenzione del verde pubblico
- e la manutenzione delle fontane.

Con riferimento alle attività di "prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata", non risultano presenti attività riconducibili a tali fattispecie.

² Poste rettificative è la sommatoria delle seguenti voci di costo operativo, riferite alle attività afferenti al ciclo integrato dei rifiuti:

- accantonamenti, diversi dagli ammortamenti, operati in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie, fatto salvo quanto disposto dal successivo Articolo 14 del presente allegato A;
- gli oneri finanziari e le rettifiche di valori di attività finanziarie;
- le svalutazioni delle immobilizzazioni;
- gli oneri straordinari;
- gli oneri per assicurazioni, qualora non espressamente previste da specifici obblighi normativi;
- gli oneri per sanzioni, penali e risarcimenti, nonché i costi sostenuti per il contenzioso ove l'impresa sia risultata soccombente;
- i costi connessi all'erogazione di liberalità;
- i costi pubblicitari e di marketing, ad esclusione di oneri che derivino da obblighi posti in capo ai concessionari;
- le spese di rappresentanza.

4.1.7 Costi e ricavi di Conto Economico relativi al perimetro TARI

La tabella seguente riporta i costi e i ricavi inseriti nel tool tariffario e validati con esclusivo riferimento al perimetro del Comune di Verona, a seguito delle operazioni di riclassificazione contabile ed esclusione delle attività non riconducibili al servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani.

Tabella 19: Totale costi e ricavi attribuiti alle componenti tariffarie (esposti al netto dei ricavi)

		Componen ti Variabili	Componen ti Fisse	VALORI NON RICONOSCIBILI	TOTALE	VALORI NON ATTRIBUI BILI	ELISIONI	TOTALE VERONA	Bilancio ricostruito (cfr. Tabella 17)	Differenza con totale Verona (comuni non gestiti)
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE									
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.665.589	49.635.865	9.550.639	62.852.093	0	0	62.852.093	66.323.401	3.471.308
2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5)	Altri ricavi e proventi	0	0	698.717	698.717	0	449.289	1.148.006	1.165.625	17.619
5 bis)	Ricavi non ricorrenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	3.665.589	49.635.865	10.249.356	63.550.810	0	449.289	64.000.099	67.489.027	3.488.928
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE									
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.875.414	2.080.124	1.065.105	5.020.644	0	94.150	5.114.793	5.691.517	576.724
7)	Per servizi	14.002.940	4.833.352	4.151.385	22.987.676	0	244.639	23.232.315	23.311.447	79.132
8)	Per godimento di beni di terzi	32.289	60.351	69.258	161.898	0	0	161.898	169.827	7.929
9)	Per il personale	11.756.027	14.511.437	4.312.812	30.580.275	0	128.103	30.708.378	33.462.758	2.754.380
10)	Ammortamenti e svalutazioni	0	32.146	5.760	37.906	3.571.310	0	3.609.216	3.611.312	2.095
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-29.654	-32.068	-6.831	-68.553	0	0	-68.553	-78.396	-9.843
12)	Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13)	Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14)	Oneri diversi di gestione	51.359	450.381	239.603	741.344	0	17	741.360	756.001	14.641
14 bis)	Oneri non ricorrenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	27.688.375	21.935.723	9.837.092	59.461.190	3.571.310	466.908	63.499.408	66.924.465	3.425.058
(A - B)	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-24.022.785	27.700.142	412.264	4.089.620	-3.571.310	-17.619	500.691	564.561	63.870

Al riguardo si specifica che:

- L'ultima colonna riporta i valori attribuibili ai Comuni: Villafranca, San Giovanni Lupatoto, Grezzana, Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Bovolone;

- Nei valori non riconoscibili ci sono i valori riferiti a: Poste Rettificative; Costi operativi incentivanti Parte variabile; Costi operativi incentivanti Parte fissa; Costi della qualità parte variabile; Costi della qualità parte fissa; Costi connessi al d.lgs.116/20 Parte variabile; Costi connessi al d.lgs.116/20 parte fissa; attività diverse, i cui importi sono rappresentati nelle tabelle seguenti:

Tabella 20: Valori non riconoscibili

		Totale Valori non Riconoscibili	Poste Rettificative	Costi operativi incentivanti Parte variabile	Costi operativi incentivanti Parte fissa	Costi della qualità Parte variabile	Costi della qualità Parte fissa	Costi connessi al d.lgs.116/20 Parte variabile	Costi connessi al d.lgs.116/20 Parte fissa	Attività diverse
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE									
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.550.639						0	0	9.550.639
2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0								0
3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0								0
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0								0
5)	Altri ricavi e proventi	698.717	0							698.717
5 bis)	Ricavi non ricorrenti	0								0
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	10.249.356	0	0	0	0	0	0	0	10.249.356
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE									
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.065.105	0	0	0	0	0	0	0	1.065.105
7)	Per servizi	4.151.385	17.085	0	0	0	16.517	0	0	4.117.782
8)	Per godimento di beni di terzi	69.258	0	0	0	0	0	0	0	69.258
9)	Per il personale	4.312.812	0	0	0	0	355.156	0	0	3.957.656
10)	Ammortamenti e svalutazioni	5.760	0							5.760
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-6.831	0	0	0	0	0	0	0	-6.831
12)	Accantonamenti per rischi	0	0							0
13)	Altri accantonamenti	0	0							0
14)	Oneri diversi di gestione	239.603	227.275	0	0	0	0	0	0	12.329
14 bis)	Oneri non ricorrenti	0	0							
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	9.837.092	244.360	0	0	0	371.673	0	0	9.221.059
(A - B)	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	412.264	-244.360	0	0	0	-371.673	0	0	1.028.297

L'applicazione dei dati di preconsuntivo 2025 comporta un livello complessivo dei costi operativi superiore rispetto a quanto previsto nel PEF di affidamento. Le principali variazioni, riportate nella Tabella 21, evidenziano scostamenti differenziati tra le diverse componenti di costo.

In particolare:

- si registrano incrementi significativi nei costi di trattamento e smaltimento (CTS) e nella raccolta differenziata (CRD);
- si rilevano, invece, riduzioni nei costi di trattamento e recupero (CTR) e nella raccolta indifferenziata (CRT);
- si aggiunge la componente previsionale $CTSA_{exp,TV,a}$ relativa alla tariffa regionale.

Nel complesso, tali variazioni determinano un incremento delle entrate tariffarie rispetto al PEF di affidamento, sia per la parte variabile sia per quella fissa.

Tabella 21

	2026	2027	2028	2029
	Differenze fra PEF di affidamento e nuova proposta	Differenze fra PEF di affidamento e nuova proposta	Differenze fra PEF di affidamento e nuova proposta	Differenze fra PEF di affidamento e nuova proposta
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati CRT	-293.087	-428.193	-374.381	-383.756
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani CTS	2.068.239	1.720.533	1.712.384	2.065.417
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani CTR	-1.590.442	-1.662.430	-1.666.577	-1.543.598
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate CRD	1.158.004	839.414	958.027	921.251
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.2 del MTR-3 $CTSA_{expTV}$	633.597	633.597	633.597	633.597
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.3 del MTR-3 $COEXP116,TV$	0	0	0	0
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.4 del MTR-3 $CQEXPTV$	0	0	0	0
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.5 del MTR-3 $COANT,TV$	0	0	0	0
Costi operativi incentivanti sistematici variabili di cui all'articolo 10 del MTR-3 $CONewEXPTV$	0	0	0	0
Costi operativi incentivanti non sistematici variabili di cui all'articolo 10 del MTR-3 $COIEXPTV$	0	0	0	0
Fattore di Sharing b	0	0	0	0
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti AR				
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance ARsc				
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance dopo sharing $b(ARa + ARsc,a)$	441.143	400.744	-202.780	-815.482
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili $RCtotTV$	549.590	0	0	0
di cui quote pregresse recuperate nell'anno a - quota variabile $RCA(T-Tmax)pre,TV,a$	0	0	0	0
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE VARIABILE	0	0	0	0
ΣTVa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.5 Del. 397/2025/R/Rif	2.084.757	702.178	1.465.829	2.508.392
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio CSL	1.513.720	1.165.833	1.296.783	1.245.856
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti CARC	320.794	311.746	312.907	312.457
Costi generali di gestione CGG	547.368	218.902	297.901	406.283
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili CCD	0	0	0	0
Altri costi COAL	74.661	68.018	69.366	70.093
Costi comuni CC	942.823	598.665	680.174	788.833
Ammortamenti Amm	326.928	251.117	232.271	190.296
Accantonamenti Acc	33.183	32.532	32.532	32.532
- di cui costi di gestione post-operativa delle discariche				
- di cui per crediti				
- di cui per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento				
- di cui per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie				
Remunerazione del capitale investito netto R	-26.488	-132.930	-225.927	-335.485
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso RLIC	10.075	5.298	0	0
Costi d'uso del capitale di cui all'art. 13.11 del MTR-3 $CKproprietari$	0	0	0	0
Costi d'uso del capitale CK	343.696	156.018	38.877	-112.656
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 17.3 del MTR-3 $COEXP116,TF$	0	0	0	0
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 17.4 del MTR-3 $CQEXPTF$	0	0	0	0
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 17.5 del MTR-3 $COANT,TV$	0	0	0	0
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 10 del MTR-3 $CONewEXPTV$	0	0	0	0
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 10 del MTR-3 $COIEXPTF$	0	0	0	0
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi $RCtotTF$	358.995	-28.327	0	0
di cui quote pregresse recuperate nell'anno a - quota fissa $RCA(T-Tmax)pre,TF,a$	0	0	0	0
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE FISSA	0	0	0	0
ΣTFa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.5 Del. 397/2025/R/Rif	3.159.235	1.892.189	2.015.834	1.922.033
DETRAZIONI	0	0	6.838	569.369
$\Sigma Ta = \Sigma TVa + \Sigma TFa$ prima delle detrazioni di cui al. Art. 4.5 Del. 397/2025/R/Rif	5.243.992	2.594.368	3.481.663	4.430.425
$\Sigma Ta = \Sigma TVa + \Sigma TFa$ dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.5 Del. 397/2025/R/Rif	5.243.992	2.594.368	3.488.501	4.999.794

Pertanto, ai sensi di quanto appena detto i valori di preconsuntivo rendicontati non possono superare quelli previsti dall'affidamento. A questi costi possono essere aggiunti eventualmente costi esogeni non previsti al momento dell'affidamento. Nel nostro caso trattasi di:

- Impatto del rinnovo contrattuale del personale;
- Aumento per la tariffa unica di conferimento regionale.

La tabella seguente evidenzia il confronto tra il PEF di affidamento, opportunamente aggiornato secondo il tasso inflattivo ARERA, e il nuovo valore del PEF proposto dal gestore, evidenziando le differenze da recuperare e il corrispondente nuovo vincolo ai ricavi garantito.

Tabella 22

	2026	2027	2028	2029
Valore PEF affidamento	49.555.800	50.844.251	51.606.915	51.864.949
Inflazione ARERA 2026	1,20%	1,20%	1,20%	1,20%
Valore PEF affidamento inflazionato	50.150.470	51.454.382	52.226.198	52.487.328
Valore PEF proposto dal gestore <i>(elaborato con fattore di sharing proposto dal gestore)</i>	55.394.461	54.048.750	55.714.698	57.487.124
Differenza	-5.243.992	-2.594.368	-3.488.500	-4.999.795
rinnovo contrattuale	957.628	957.628	957.628	957.628
Tariffa unica regionale	1.428.882	1.428.882	1.428.882	1.428.882
Differenza da recuperare dopo costi esogeni	-2.857.482	-207.858	-1.101.991	-2.613.286
Nuovo vincolo ricavi garantito	52.536.979	53.840.892	54.612.708	54.873.838

Dall'analisi comparativa emerge che il piano economico-finanziario costruito sulla base dei dati di preconsuntivo 2025 evidenzia un superamento del limite massimo riconoscibile rispetto al PEF di affidamento inflazionato. Conseguentemente, si è reso necessario individuare specifiche riduzioni di costo finalizzate al riallineamento del valore complessivo entro il nuovo vincolo ai ricavi garantito.

Ai fini della predisposizione tariffaria, tali recuperi sono stati imputati alla componente CGG (Costi generali di gestione).

Si evidenzia inoltre che, nel corso dell'attività di validazione tariffaria, sono stati aggiornati i valori del fattore di sharing proposti dal gestore. Tale revisione ha determinato una conseguente modifica del PEF di AMIA proposto e delle relative differenze da recuperare.

Resta pertanto quale elemento rilevante ai fini della validazione il valore finale del "Nuovo vincolo ricavi garantito", riportato nell'ultima riga della Tabella 22, assunto quale limite massimo di riconoscimento tariffario per le annualità considerate.

4.1.8 Gli altri costi relativi al perimetro TARI

A. Costi qualità

La proposta trasmessa da AMIA evidenzia la presenza di un conguaglio negativo riferito alla componente qualità del servizio, pari a euro 28.327. Tale importo deriva dalla differenza tra i costi operativi fissi previsionali $CQ_{expTF,a}$ inseriti nel PEF 2024, pari a euro 400.000, e i costi effettivamente sostenuti e rendicontati a consuntivo, risultati pari a euro 371.673.

Dall'analisi della documentazione trasmessa emerge pertanto un minor costo rispetto a quanto originariamente previsto nel piano economico-finanziario, con conseguente necessità di procedere al relativo conguaglio negativo nell'ambito della predisposizione tariffaria.

Tabella 23

Valori previsionali inseriti nel PEF	2024				2025			
	AMIA				AMIA			
$CO_{exp,116,TF,a}$	-				-			
$CQ_{expTF,a}$	400.000				400.000			
$CO_{ANTTF,a}$								

Costi effettivamente sostenuti nelle annualità 2024-2025

Valori da bilancio di esercizio	2024				2025			
	AMIA				AMIA			
$CO_{116,TF,a}$	-				-			
$CQ_{TF,a}$	371.673				371.673			

Il dettaglio dei costi sostenuti, risultanti dal preconsuntivo 2025, è riportato nella successiva.

Tabella 24

Fonte contabile	Conto	Descrizione Conto	Co.An.	Descrizione Co.An.	Nemestrale 2025	Saldo Co.Gr.	Rettifiche	Saldo	CEE Quind.	CEE	Descrizione CEE	TILIC	Descrizio ne Component enze TILIC	Componente MTR	Descrizio ne Component e MTR	Natura ACC	Descrizio ne Natura ACC	Driver Componenti MTR	Ambito	Driver Ambito	Categoria
Precons. 2025	5112005	LAVORO INTERNALE	HC10155	QUALITA' ARERA	12.387,91	16.517,21	-16.517,21	0,00	B.7	B.7	Per servizi										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5301001	RETRIBUZIONI	HC10155	QUALITA' ARERA	26.001,91	34.669,21	-34.669,21	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5301003	ONERI CONTRATTUALI PERSONALE	HC10155	QUALITA' ARERA	949,27	732,36	-732,36	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5301004	QUOTA TREDICESIMA	HC10155	QUALITA' ARERA	2.130,92	2.841,23	-2.841,23	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5301005	QUOTA QUATTORDICESIMA	HC10155	QUALITA' ARERA	2.123,17	2.830,89	-2.830,89	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5301006	PREMIO PRODUZIONE	HC10155	QUALITA' ARERA	1.575,00	2.100,00	-2.100,00	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5301007	ACCONTO FEREN NON GODUTE	HC10155	QUALITA' ARERA	-179,41	-239,21	239,21	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5301008	RETRIBUZIONI STRAORDINARI	HC10155	QUALITA' ARERA	2.441,27	3.255,03	-3.255,03	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5301010	SPESA PER LAVORO INTERNALE (oneri retrib.)	HC10155	QUALITA' ARERA	219.402,80	292.537,07	-292.537,07	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5302001	ONERI SOCIALI	HC10155	QUALITA' ARERA	9.466,29	12.621,72	-12.621,72	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5302002	ONERI SOCIALI STIMATI	HC10155	QUALITA' ARERA	807,50	1.076,67	-1.076,67	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5303003	ONERI SOCIALI INAIL	HC10155	QUALITA' ARERA	126,26	168,35	-168,35	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5303001	ACCANTAMENTO AL FONDO TFR	HC10155	QUALITA' ARERA	1.936,54	2.582,05	-2.582,05	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5303002	RIVALUTAZIONE T.F.R. ESERCIZIO	HC10155	QUALITA' ARERA	-35,53	-47,37	47,37	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	5305001	CONTRIBUTI A CRAEM, CRAE E ARCA(ENEL)	HC10155	QUALITA' ARERA	21,00	28,00	-28,00	0,00	B.9	B.9	Per il personale										QUAL/ARERA
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	A.5	A.5.e	di cui per cost	ATRU	Attività Tar	CQ_V	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	B.6	B.6	Per materiale pr	ATRU	Attività Tar	CQ_V	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	B.7	B.7	Per servizi	ATRU	Attività Tar	CQ_V	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	B.8	B.8	Per godeme	ATRU	Attività Tar	CQ_V	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	B.9	B.9	Per il personale	ATRU	Attività Tar	CQ_V	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	B.11	B.11	Variazioni dell	ATRU	Attività Tar	CQ_V	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	B.14	B.14	Oneri diversi d	ATRU	Attività Tar	CQ_V	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	A.5	A.5.e	di cui per cost	ATRU	Attività Tar	CQ_F	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	B.6	B.6	Per materiale pr	ATRU	Attività Tar	CQ_F	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	16.517,21	16.517,21	0,00	0,00	B.7	B.7	Per servizi	ATRU	Attività Tar	CQ_F	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	B.8	B.8	Per godeme	ATRU	Attività Tar	CQ_F	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	355.155,99	355.155,99	0,00	0,00	B.9	B.9	Per il personale	ATRU	Attività Tar	CQ_F	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	B.11	B.11	Variazioni dell	ATRU	Attività Tar	CQ_F	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
Precons. 2025	-	QUAL/ARERA	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	B.14	B.14	Oneri diversi d	ATRU	Attività Tar	CQ_F	Attività della			CQ_2024	VERONA	QUAL/ARERA	
					278.754,90	371.673,20	0,00	371.673,20													

B. Conguagli sui costi operativi 2025

Nel primo file trasmesso dal gestore non risultavano valorizzati i conguagli relativi all'inflazione prevista sui costi operativi 2025. In particolare, ai sensi della regolazione ARERA, deve essere contabilizzato un recupero inflattivo pari al 2% applicato ai costi operativi riconosciuti.

Ai fini della verifica è stato pertanto utilizzato il PEF 2025 aggiornato a seguito della revisione straordinaria, sulla base del quale sono stati determinati i relativi importi di conguaglio sia per la parte variabile sia per la parte fissa.

Per la componente variabile il conguaglio risultante ammonta complessivamente a euro 549.590, mentre per la componente fissa il valore determinato risulta pari a euro 387.322.

A seguito delle osservazioni formulate in sede di validazione, il gestore ha provveduto, con successivo invio documentale, ad aggiornare il tool tariffario recependo i conguagli sopra indicati.

Di seguito il dettaglio dei calcoli:

Tabella 25

	2025
PARTE VARIABILE 2025	AMIA
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati CRT	4.323.591
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani CTS	10.583.741
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani CTR	3.505.357
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate CRD	9.066.789
Totale	27.479.479
Conguaglio costi 2025 parte variabile	549.590
PARTE FISSA 2025	AMIA
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio CSL	9.436.159
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti CARC	80.641
Costi generali di gestione CGG	9.679.652
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili CCD	0
Altri costi COAL	169.636
Totale	19.366.087
Conguaglio costi 2025 parte fissa	387.322

A seguito di questa tabella il gestore con il secondo invio ha proposto questi conguagli.

C. Validazione cespiti e poste rettificative del CIN

L'attività di validazione delle immobilizzazioni e delle connesse poste rettificative del capitale investito netto (CIN) è stata svolta mediante analisi della documentazione contabile trasmessa dal gestore, con particolare riferimento al bilancio di esercizio 2024, alla relativa nota integrativa, al libro cespiti e ai dati riportati nel tool di stratificazione ed ai dati di preconsuntivo 2025

Dalla nota integrativa al bilancio 2024 emergono incrementi patrimoniali riferiti sia alle immobilizzazioni immateriali sia alle immobilizzazioni materiali.

Figura 1: Foto delle immobilizzazioni immateriali riportate in nota integrativa

Categorie	Saldo 31/12/2023	Incrementi	Variazioni di conto (+) (-)	Alienazioni/ dismissioni	Ammortamenti	Saldo 31/12/2024
Utilizzo opere dell'ingegno	0					0
Concessioni/licen ze software	68.039	493.170	27.628	0	-190.299	398.538
Spese increm.ve su beni di terzi	68.788	24.700	0	-55.407	-5.950	32.130
						0
Totali	136.826	517.870	27.628	-55.407	-196.249	430.668

Figura 2: Foto delle immobilizzazioni materiali riportate in nota integrativa

Categorie	Saldo al 31/12/23	Acquisti	Variazioni di conto (+) (-)	Alienazioni /dismissioni	Saldo al 31/12/24
Terreni e fabbricati	17.262.579	455.322	10.314	7.475	17.720.740
Impianti e macchinari	2.989.886	98.706	8	50.735	3.037.865
Attrezzature industriali e commerciali	13.093.992	2.813.627	73.797	246.924	15.734.491
Altri beni	28.540.322	3.138.842	1.710	621.295	31.059.579
Immobilizzazioni in corso	583.712	86.797	-113.456		557.052
Totali	62.470.492	6.593.294	-27.628	926.429	68.109.729

Tali dati sono stati rielaborati distinguendo gli acquisti dalle movimentazioni derivanti dal trasferimento di lavori in corso a cespiti definitivi.

Tabella 26

Descrizione	Acquisti	Trasferimenti (da LIC a cespiti)
concessioni licenze/software	493.170	27.628
spese incrementative su beni di terzi	24.700	0
terreni e fabbricati	455.322	10.314
impianti e macchinari	98.706	8
Attrezzature industriali e commerciali	2.813.627	73.797
altri beni	3.138.842	1.710
Totale	7.024.367	113.457
Incrementi complessivi		7.137.824

L'analisi condotta ha evidenziato incrementi complessivi per euro 7.137.824 nell'annualità 2024.

I valori risultano coerenti con quanto riportato nel libro cespiti trasmesso dal gestore e con i dati caricati nel tool di stratificazione, confermando pertanto la corrispondenza tra le risultanze contabili e i valori utilizzati ai fini tariffari.

La ripartizione dei cespiti tra il servizio rifiuti del Comune di Verona, gli altri Comuni serviti e le attività diverse risulta coerente con i criteri allocativi adottati dal gestore. Di seguito la tabella che evidenzia la riconciliazione con il totale di bilancio e libro cespiti.

Tabella 27

	Verona RU	Altri Comuni RU	Attività diverse	Totale	Totale di bilancio
Ip 2024 stratificati	5.865.745	748.966	523.113	7.137.824	7.137.824
CFP 2024 stratificati	0	0	0	0	0

Analogamente, anche i valori di preconsuntivo 2025 riportati nel tool risultano coerenti con le evidenze documentali disponibili.

Tabella 28

	Verona RU	Altri Comuni RU	Attività diverse	Totale	Totale di bilancio
Ip 2025 stratificati	4.056.839	523.293	612.255	5.192.388	5.192.388
CFP 2025 stratificati	0	0	0	0	0

Con riferimento alle **immobilizzazioni in corso (LIC)**, i saldi riportati nella stratificazione trovano corrispondenza con i valori indicati nel bilancio 2024 e nel libro cespiti, per un importo complessivo pari a euro 557.052.

Tabella 29 – LIC al 31/12/2024

Verona RU	Altri Comuni RU	Movimentazioni oltre i 4 anni	Attività diverse	Totale	Totale di bilancio
553.811	1.165	0	2.076	557.052	557.052

Tabella 30 – Movimentazione LIC 2024

AMIA	LIC al 31/12/2024 (al netto dei saldi che risultino invariati dal 31/12/2020)	Valore da fonte contabile	Slic,a
AMIA	LIC movimentate l'ultima volta nel 2024	-	4,50%
AMIA	LIC movimentate l'ultima volta nel 2023	114.634	3,46%
AMIA	LIC movimentate l'ultima volta nel 2022	-	2,43%
AMIA	LIC movimentate l'ultima volta nel 2021	439.177	1,39%

Analogamente, i valori riferiti al preconsuntivo 2025 risultano coerenti con quanto rendicontato nella documentazione extracontabile trasmessa dal gestore.

Tabella 31 – LIC al 31/12/2025

Verona RU	Altri Comuni RU	Movimentazioni oltre i 4 anni	Attività diverse	Totale	Totale riportato in libro cespiti export
170.547	6.672	440.342	13.971	631.532	631.532

Tabella 32 – Movimentazione LIC 2025

AMIA	LIC al 31/12/2025 (al netto dei saldi che risultino invariati dal 31/12/2021)	Valore da fonte contabile	Slic,a
AMIA	LIC movimentate l'ultima volta nel 2025	55.913	4,50%
AMIA	LIC movimentate l'ultima volta nel 2024	-	3,46%
AMIA	LIC movimentate l'ultima volta nel 2023	114.634	2,43%
AMIA	LIC movimentate l'ultima volta nel 2022	-	1,39%

Le **poste rettificative del capitale investito** derivano dai dati di preconsuntivo 2025 e comprendono il trattamento di fine rapporto e i fondi rischi e oneri. Trattandosi di valori riferiti a un esercizio non ancora approvato, gli stessi non risultano allo stato attuale integralmente verificabili mediante riscontro con il bilancio definitivo; tuttavia, gli importi trasmessi risultano coerenti con le informazioni contabili e regolatorie disponibili al momento della validazione.

Tabella 33

poste rettificative capitale investito:	2024
PR _a	4.744.488
di cui TFR	1.773.738
di cui fondi rischi e oneri	2.970.750
di cui fondi per il ripristino di beni di terzi	-

Tabella 34

VERONA	VILAFRANCA	SAN GIOVANNI	GREZZANA	BOSCO CHIESA	CERRO	BOVOLONE	TOTALE RSU	ATTDIV	TOTALE
4.744.488	244.387	0	60.907	2.663	1.033	0	5.053.478	850.125	5.903.603
1.773.738	91.365	0	22.770	996	386	0	1.889.254	317.821	2.207.075
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.970.750	153.022	0	38.136	1.668	646	0	3.164.223	532.304	3.696.527

Per quanto riguarda i **contributi**, dalla documentazione esaminata non emergono importi riscossi nelle annualità 2024 e 2025.

Alla luce delle verifiche svolte sulla documentazione contabile, patrimoniale e regolatoria trasmessa dal gestore, la validazione dei dati relativi ai cespiti e alle connesse poste rettificative del capitale investito netto può pertanto considerarsi conclusa con esito positivo.

4.1.9 Conclusioni

Il Consiglio di Bacino Verona Città, nell'ambito del procedimento di validazione svolto ai sensi dell'art. 30.1 del MTR-3, mediante procedura partecipata tra il gestore affidatario AMIA Verona S.p.A. e l'Ente Territorialmente Competente, ritiene positivamente conclusa l'attività di validazione, avendo accertato:

- **la completezza** della documentazione trasmessa, avendo il gestore fornito l'intero set informativo necessario all'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) per il terzo periodo regolatorio, comprensivo di tutti gli allegati e dei documenti richiesti dalla disciplina regolatoria vigente;
- **la congruità e la coerenza** dei dati trasmessi, risultando gli stessi elaborati e rappresentati nel rispetto delle disposizioni contenute nel Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3) e delle ulteriori indicazioni emanate da ARERA.

4.2 SO.LO.RI SpA

4.2.1 Premessa generale

La Società Locale di Riscossione S.p.A., in forma abbreviata SO.LO.RI. S.p.A., è una società a totale capitale pubblico costituita dal Comune di Verona in qualità di socio unico, inizialmente istituita come società "di scopo" con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 18.09.2013. Successivamente, in data 10.12.2013, la società è stata formalmente costituita nella forma di società per azioni, al fine di consentire l'eventuale partecipazione di altri enti locali all'iniziativa.

L'oggetto sociale di SO.LO.RI. S.p.A. consiste principalmente nello svolgimento delle attività di riscossione volontaria e coattiva di tributi e altre entrate patrimoniali, nonché delle correlate attività strumentali e di supporto.

La società è sottoposta al regime di controllo analogo da parte del Comune di Verona ed opera sulla base di specifici contratti di servizio stipulati anche con altri comuni quali Cortina d'Ampezzo, Pescantina, Valeggio sul Mincio, San Giovanni Lupatoto, Grezzana ed Arcole.

Per quello che riguarda la **TARI** le competenze tra il Comune di Verona e la società sono di seguito rappresentate:

Il Comune mantiene la titolarità politica e giuridica del tributo. Spetta all'amministrazione comunale:

- Fissare le regole: approva e modifica il Regolamento TARI;
- Stabilire i prezzi: delibera annualmente le tariffe applicate a cittadini e imprese;
- Esercitare il "Controllo Analogo": verifica i bilanci, i compensi di riscossione e l'andamento del servizio tramite l'Ufficio Tassa Rifiuti del Comune.

SOLORI funge da braccio operativo del Comune. Sulla base di un Contratto di Servizio, si occupa di:

- Rapporto con il cittadino: gestisce le dichiarazioni di inizio, variazione o cessazione dell'occupazione degli immobili;
- Bollettazione e incasso: calcola l'importo dovuto, spedisce gli avvisi di pagamento PagoPA e incassa le somme (riscossione ordinaria);
- Recupero crediti: avvia le procedure di accertamento e di riscossione coattiva nei confronti di chi non paga il tributo.

Come già evidenziato nella premessa generale, SO.LO.RI. S.p.A., rispetto ai precedenti periodi regolatori nei quali era qualificata come mero soggetto esecutore con imputazione dei relativi costi all'interno del perimetro comunale, a seguito dell'evoluzione del quadro regolatorio e dei chiarimenti forniti da ARERA ha assunto una diversa e più specifica qualificazione nell'ambito del sistema tariffario.

In particolare, in coerenza con la comunicazione ARERA del 24 dicembre 2025 relativa agli obblighi di iscrizione all'Anagrafica Territoriale del servizio rifiuti (ATRIF) e all'Anagrafica Operatori, SOLORI S.p.A. è stata identificata quale Gestore dell'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti (GTRU).

Tale qualificazione discende direttamente dalle attività effettivamente svolte dalla società, riconducibili alla gestione della banca dati delle utenze, alla determinazione e emissione degli avvisi di pagamento, nonché alle attività di bollettazione e riscossione ordinaria del tributo. Rientrano inoltre nelle competenze della società le attività di supporto al contribuente e la gestione del rapporto con l'utenza, in coerenza con quanto previsto dalla regolazione ARERA.

In tale contesto, le attività svolte da SO.LO.RI. S.p.A. risultano soggette agli obblighi di accreditamento ai sistemi ATRIF e SGAtE, anche ai fini della corretta gestione delle procedure connesse all'erogazione del bonus sociale rifiuti e alla tracciabilità delle informazioni tariffarie.

4.2.2 Indicazioni di ordine metodologico

I dati alla base della raccolta dati è il bilancio 2024, che è stato utilizzato anche per costruire i dati 2025.

Per l'ambito tariffario del comune di Verona, come definito nel contratto di servizio registrato in data 07/07/2022 (e decorrente fino al 31/12/2026), SO.LO.RI. si occupa delle attività di **gestione tariffe e rapporto con gli utenti**, ed in particolare:

- della gestione, liquidazione, accertamento, contenzioso e riscossione volontaria e coattiva della tassa rifiuti (incluse, quindi, le attività di bollettazione ordinaria e di invio dei solleciti di pagamento);
- della gestione del rapporto con gli utenti (inclusa la gestione reclami), mediante l'attivazione di uno sportello fisico e digitale, nonché di un servizio telefonico dedicato di numero verde;
- della gestione della banca dati degli utenti e delle utenze, dei crediti e del contenzioso.

Si precisa che non sono imputati eventuali costi relativi ad attività esterne al perimetro gestionale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, effettuate da SO.LO.RI.

Per stabilire i costi e i ricavi da imputare al Comune di Verona la società ha proposto un driver pari al 47,85% che è stato verificato in sede di validazione.

Come indicato nella relazione di accompagnamento al PEF predisposto dal gestore, il driver di imputazione dei costi, pari al 47,85%, è stato individuato tramite una valutazione su due livelli:

- in primis, sulla base della contabilità analitica, per la determinazione dei costi di sola spettanza del Comune di Verona (cfr. Ricavi anno 2024 da file PDF 'mod x partecipate contabilità analitica');
- inoltre, sulla base della stima del personale effettivamente impiegato nelle attività sulla TARI.

Di seguito è fornito il report esemplificativo del calcolo effettuato:

Tabella 35

2024	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.048.481,90 €	
2024	Contabilità analitica - competenza Verona (Centro Analisi CO_VR)	2.891.887,93 €	
2024	Stima personale effettivamente impiegato TARI (all'interno di Centro Analisi CO_VR)	83,53%	note: personale TARI (9 persone 100%) + personale coattiva (7 persone 70%) + direttore (1 persona 30%), su un totale di 17 dipendenti
2024	Driver imputazione	47,85%	

4.2.3 Il materiale inviato

Dopo un percorso partecipativo di validazione la società con PEC del 17.03.2026 ha inoltrato il seguente materiale:

- Relazione di accompagnamento;
- Sviluppo del PEF nel tool tariffario predisposto da ARERA;
- Il capitale di servizio per la gestione, accertamento, liquidazione e riscossione TARI;
- libro cespiti 2024;
- Bilancio di verifica 2024;
- Dichiarazione di veridicità.

Il bilancio contenente la nota integrato relativo all'anno 2024 è stato recuperato dall'ETC dal sito web di SO.LO.RI.

4.2.4 I costi e ricavi derivanti dal Conto economico

Con riferimento ai costi operativi e ricavi, la relazione predisposta dal gestore riporta i valori indicati nella Tabella 36. Nella successiva Tabella 37 è invece rappresentata la valorizzazione delle poste rettificative di cui al comma 1.1 del MTR-3.

Tabella 36

Anno	Codice bilancio di verifica	Classificazione MTR-3	Descrizione	Componente MTR-3	Descrizione componente MTR-3	Costo complessivo C.E. 2024	driver di imputazione (%)	Imputazione PEF
2024	47	A.1	Ricavi dalle vendite e prestazioni	CARC	RICAVI per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti	5.048481,9 €	47,85%	2.415.577,98 €
Anno	Codice bilancio di verifica	Classificazione MTR-3	Descrizione	Componente MTR-3	Descrizione componente MTR-3	Costo complessivo C.E. 2024	driver di imputazione (%)	Imputazione PEF
2024	55	B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)	Acquisti di beni	CARC	Gestione tariffe e rapporti utenza (CARC)	6.560,38 €	47,85%	3.138,98 €
2024	57	B7 - Costi per servizi	Acquisti di servizi	CARC	Gestione tariffe e rapporti utenza (CARC)	1.658.892,95 €	47,85%	793.740,32 €
2024	59	B7 - Costi per servizi	Gestione veicoli aziendali	CARC	Gestione tariffe e rapporti utenza (CARC)	3.545,18 €	47,85%	1.696,28 €
2024	61	B7 - Costi per servizi	Prestazioni di lavoro non dipendente	CARC	Gestione tariffe e rapporti utenza (CARC)	335.700,64 €	47,85%	160.624,67 €
2024	63	B7 - Costi per servizi	Spese amministrative, commerciali e di rappresentanza	CARC	Gestione tariffe e rapporti utenza (CARC)	132.313,02 €	47,85%	63.308,59 €
2024	65	B8 - Costi per godimento di beni di terzi	Costi per godimento beni di terzi	CARC	Gestione tariffe e rapporti utenza (CARC)	131.364,73 €	47,85%	62.854,86 €
2024	67	B9 - Costi del personale	Costi personale dipendente	CARC	Gestione tariffe e rapporti utenza (CARC)	1.751.131,94 €	47,85%	837.874,45 €
2024	71	B14 - Oneri diversi di gestione	Oneri diversi di gestione	CARC	Gestione tariffe e rapporti utenza (CARC)	19.170,49 €	47,85%	9.172,62 €
TOTALE COSTI						4.038.679,33 €		1.932.410,77 €

Tabella 37

Poste rettificative di cui al comma 1.1 del MTR-3	Codice bilancio di verifica	Costo complessivo	Driver	Valore imputato nel PEF
Costi pubblicitari e di marketing, ad esclusione di oneri che derivino da obblighi posti in capo ai concessionari	63.01.01	800,00 €	47,85%	382,78 €
Spese di rappresentanza	63.01.09- 63.03	3.567,66 €	47,85%	1.707,04 €

Nel corso dell'attività di validazione è stato escluso l'accantonamento per rischi, in quanto eccedente i limiti fiscalmente ammessi.

La nota integrativa al bilancio 2024 descrive tale accantonamento come riferibile a rischi operativi connessi all'attività di gestione affidata alla società.

Figura 3

Fondo accantonamento rischi quote inesigibili

Il fondo accantonamento rischi quote inesigibili, pari ad Euro 250.000, è relativo ad accantonamenti effettuati prudenzialmente dalla società per coprire il rischio derivante dall'eventualità che il Comune di Verona non conceda il beneficio del discarico ovvero non riconosca le spese e chiedi a ristoro del danno per l'attività non svolta. L'importo del debito, ha registrato un accantonamento di Euro 250.000 nel corso del presente esercizio.

L'importo complessivo iscritto a bilancio, pari a euro 250.000, applicando il driver del 47,85%, determina un valore imputabile al PEF pari a euro 119.619, come riportato nella Tabella 38.

Tabella 38

Acc costi di gestione post-operativa delle discariche	Acc relativi ai crediti	Acc per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento	Acc per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie
		119.619	
-	-	119.619	-

Prima di procedere allo stralcio della componente, è stata effettuata una verifica finalizzata ad accertare se tale valorizzazione potesse rientrare nella fattispecie prevista dall'articolo 16 del MTR-3, che consente il riconoscimento di "ulteriori accantonamenti iscritti a bilancio per la copertura di rischi ed oneri previsti dalla normativa di settore e/o dai contratti di affidamento in essere".

A tal fine è stato analizzato il Capitolato di servizio, con particolare riferimento all'articolo 14, relativo al rischio di mancato riconoscimento delle quote inesigibili.

Dall'analisi del rapporto contrattuale tra il Comune di Verona e SO.LO.RI. S.p.A. emerge che l'accantonamento per inesigibilità non è finalizzato alla copertura diretta dei crediti TARI, che rimangono nella titolarità dell'Ente, bensì alla copertura di rischi economici connessi allo svolgimento dell'attività di gestione affidata.

Più precisamente, il rischio richiamato dalla società riguarda eventuali ipotesi di mancato riconoscimento del discarico delle quote inesigibili in presenza di contestazioni relative a carenze procedurali o inadempimenti nell'attività di riscossione, quali, ad esempio, errori nelle notifiche, mancato rispetto dei termini o insufficiente attivazione delle procedure esecutive.

In tali circostanze, il Capitolato prevede che il mancato discarico possa determinare, per il gestore, la mancata liberazione da responsabilità e la conseguente impossibilità di ottenere il pieno riconoscimento dei costi sostenuti.

Tuttavia, l'accantonamento effettuato da SO.LO.RI. S.p.A., pur essendo correlato a rischi operativi connessi alla gestione del servizio, non può essere automaticamente qualificato quale costo efficiente riconoscibile ai fini tariffari ai sensi del MTR-3, per le seguenti motivazioni:

- il rischio di inesigibilità dei crediti TARI rimane strutturalmente in capo all'Ente territorialmente competente, che già ne tiene conto mediante gli strumenti di bilancio, in particolare attraverso il FCDE;
- il rischio di mancato scarico non rappresenta un costo necessario alla produzione del servizio, ma deriva dalle modalità organizzative e dalle performance del gestore;
- il costo non appare direttamente correlato a uno specifico output del servizio di gestione dei rifiuti urbani, configurandosi piuttosto quale copertura di un rischio gestionale interno;
- ai sensi dell'articolo 8.3 dell'Allegato A al MTR-3, il riconoscimento dei costi deve comunque rispettare i limiti massimi fiscalmente ammessi.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene pertanto ragionevole procedere all'esclusione dell'accantonamento dal riconoscimento tariffario.

4.2.5 Costi sugli investimenti

Dalla nota integrativa al bilancio 2024 emerge che le immobilizzazioni materiali hanno registrato incrementi per complessivi euro 24.397, come evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 39

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	187.898	187.898
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	139.332	139.332
Valore di bilancio	48.566	48.566
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	24.397	24.397
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	14.288	14.288
Ammortamento dell'esercizio	17.287	17.287
Altre variazioni	14.288	14.288
Totale variazioni	7.110	7.110
Valore di fine esercizio		
Costo	198.007	198.007
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	142.331	142.331
Valore di bilancio	55.676	55.676

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, risultano incrementi pari a euro 4.450, correttamente non inclusi nella stratificazione tariffaria in quanto riferiti a migliorie su beni di terzi. I relativi importi sono riportati nella Tabella 40.

Tabella 40

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	11.537	12.000	13.953	73.702	-	111.192
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.537	12.000	13.953	65.755	-	103.245
Valore di bilancio	-	-	-	7.947	-	7.947
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	-	4.450	4.450
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-	2.820	890	3.710
Totale variazioni	-	-	-	(2.820)	3.560	740
Valore di fine esercizio						
Costo	11.537	12.000	8.696	73.701	4.450	110.384
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	11.537	12.000	8.696	68.574	890	101.697
Valore di bilancio	-	-	-	5.127	3.560	8.687

Come indicato nella relazione di accompagnamento predisposta da SO.LO.RI. S.p.A., ai fini della valorizzazione degli ammortamenti e della remunerazione del capitale investito, sono stati considerati i nuovi cespiti entrati in esercizio nel corso del 2024, come risultanti dal registro dei beni ammortizzabili. Il dettaglio dei cespiti è riportato nella Tabella 41.

Tabella 41

Gestore	Descrizione cespiti	Categoria immobilizzazione	Categoria Cespiti Specifici	Leasing			
Solori Spa	Lettore timbrature LBX 2910/2	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	1.350	646
Solori Spa	UPS Eaton 9E 30001 Gruppo di continuità	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	1.145	548
Solori Spa	USG FLEX100 H	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	2.318	1.109
Solori Spa	PC DESKTOP INTEL CORE I5	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	1.760	842
Solori Spa	PC DESKTOP OPTILEX 3000	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	915	438
Solori Spa	PC DESKTOP OPTILEX 3000	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	915	438
Solori Spa	FORTINET FG-100-F-BDL-950-950 FOTIGATE	Cespiti comuni	Altre immobilizzazioni materiali		2024	15.655	7.491
					Totale	24.058	11.511

Nel corso dell'attività di validazione non è stato possibile ottenere una piena riconciliazione tra il libro cespiti e quanto riportato nella nota integrativa. Tuttavia, trattandosi di importi lievemente inferiori rispetto a quelli risultanti dal bilancio, si è ritenuto di accogliere la proposta formulata dal gestore (24.058 euro al posto di 24.397 euro desumibile da bilancio).

SO.LO.RI. S.p.A., con riferimento al periodo regolatorio 2026-2029, non prevede la realizzazione di investimenti strutturali rilevanti nell'ambito del servizio rifiuti, in considerazione della natura prevalentemente amministrativa e gestionale delle attività svolte.

Dalla nota integrativa emerge inoltre che le dismissioni effettuate nel corso dell'esercizio hanno riguardato beni interamente ammortizzati, per un valore complessivo pari a euro 14.288.

Per quanto concerne il fondo TFR, utilizzato quale componente rettificativa del CIN, la nota integrativa al bilancio 2024 riporta i valori rappresentati nella Tabella 42, correttamente recepiti nel tool tariffario come riportato nella Tabella 43.

Tabella 42

	31-12-2024	31-12-2023
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	26.316	25.875

Tabella 43

Descrizione	Codice bilancio di verifica	Costo complessivo	Driver	Valore imputato nel PEF
poste rettificative capitale investito:				
TFR	67.01.07	26.316	47,85%	12.591,57 €

4.2.6 Componenti di costo previsionali

Per il periodo regolatorio 2026-2029, SO.LO.RI. S.p.A. non ha proceduto alla stima di componenti previsionali ai sensi degli articoli 10 e 17 del MTR-3 e, conseguentemente, non ha richiesto all'ETC alcuna valorizzazione delle medesime componenti.

4.2.7 Conclusioni

Il Consiglio di Bacino Verona Città, nell'ambito del procedimento di validazione svolto ai sensi dell'art. 30.1 del MTR-3, mediante procedura partecipata tra il gestore GTRU SOLORI S.p.A. e l'Ente Territorialmente Competente, ritiene positivamente conclusa l'attività di validazione, avendo accertato:

- **la completezza** della documentazione trasmessa, avendo il gestore fornito l'intero set informativo necessario all'aggiornamento del Piano Economico Finanziario (PEF) per il terzo periodo regolatorio, comprensivo di tutti gli allegati e dei documenti richiesti dalla disciplina regolatoria vigente;

- **la congruità e la coerenza** dei dati trasmessi, risultando gli stessi elaborati e rappresentati nel rispetto delle disposizioni contenute nel Metodo Tariffario Rifiuti per il terzo periodo regolatorio (MTR-3) e delle ulteriori indicazioni emanate da ARERA.

4.3 Comune di Verona

Con riferimento alle attività direttamente svolte dal Comune di Verona nell'ambito del ciclo integrato dei rifiuti urbani, si evidenzia che l'Ente mantiene esclusivamente le funzioni connesse alla gestione del tributo TARI per le attività non affidate alla società SOLORI S.p.A., nonché le ulteriori attività istituzionali riconducibili al ruolo di soggetto titolare del tributo.

Nell'ambito dell'attività di validazione, l'Ente Territorialmente Competente ha verificato la corretta individuazione dei costi imputati dal Comune e la loro ammissibilità ai fini tariffari, accertandone la coerenza con i criteri di riconoscimento previsti dal MTR-3. In particolare, risultano ammessi a copertura tariffaria esclusivamente i seguenti oneri:

- **Costi dell'Ufficio Tributi** riconducibili alle attività di gestione e riscossione della TARI, valorizzati nell'ambito della componente tariffaria **CARC**, per un importo pari a circa **70 mila euro annui** sia per l'esercizio 2024 che per l'esercizio 2025;
- **Costi di funzionamento dell'Ente Territorialmente Competente**, ricompresi nella componente tariffaria **CO_{al}**, relativi alle attività di regolazione, programmazione, controllo e validazione svolte dal Consiglio di Bacino Verona Città, per un importo pari a circa **83 mila euro** nell'anno 2024 e **101 mila euro** nell'anno 2025;
- **Crediti risultati inesigibili** e non coperti dal Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), riconosciuti ai sensi della regolazione vigente per un importo pari a circa **983 mila euro**, riferito esclusivamente all'annualità 2024;
- **Quota del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE)** relativa alla TARI, determinata nel rispetto dei limiti e dei criteri di ammissibilità previsti dal MTR-3. In particolare, a fronte di un FCDE complessivamente stanziato dal Comune pari a circa **3,6 milioni di euro** per l'anno 2024 e **3,4 milioni di euro** per l'anno 2025, è stata riconosciuta ai fini tariffari una quota pari al **60%** del valore complessivo, corrispondente rispettivamente a **2,15 milioni di euro** per il 2024 e **2,08 milioni di euro** per il 2025.

Alle componenti di costo sopra richiamate è stato altresì riconosciuto, ai fini della determinazione delle entrate tariffarie ammissibili, il costo relativo all'IVA indetraibile sostenuta

dall'Amministrazione Comunale e riferita all'annualità "a-2", in conformità a quanto previsto dalla regolazione ARERA. Tale componente rappresenta un costo effettivamente rimasto a carico dell'Ente e, in quanto non recuperabile mediante il meccanismo della detrazione fiscale, costituisce un onere riconoscibile ai fini tariffari nell'ambito del Piano Economico Finanziario. La relativa valorizzazione è stata effettuata sulla base delle evidenze contabili trasmesse dall'Amministrazione Comunale e sottoposta alle verifiche di congruità e coerenza svolte dall'Ente Territorialmente Competente nell'ambito dell'attività di validazione.

Le verifiche svolte dall'ETC hanno confermato che le componenti sopra richiamate risultano direttamente riconducibili alle attività ammissibili ai sensi del MTR-3 e adeguatamente supportate dalla documentazione contabile trasmessa dal Comune, risultando pertanto coerenti con i criteri di riconoscimento tariffario previsti dalla regolazione vigente.

5 VALUTAZIONI DI COMPETENZA DELL'ETC

Conclusa l'attività di validazione dei dati trasmessi dai gestori, descritta nella sezione precedente, l'Ente Territorialmente Competente ha proceduto alle determinazioni di propria competenza ai fini della predisposizione del Piano Economico Finanziario (PEF) per il terzo periodo regolatorio 2026-2029, in conformità alle disposizioni contenute nella Deliberazione ARERA n. 397/2025/R/RIF e nella Determina n. 1/DTAC/2025.

In particolare, l'attività istruttoria svolta dall'ETC ha riguardato la definizione dei parametri e dei coefficienti necessari alla determinazione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, con specifico riferimento al coefficiente di recupero della produttività (X), ai coefficienti di miglioramento della qualità del servizio (QL) e di promozione della raccolta differenziata (PG), nonché al coefficiente C116 e al coefficiente di riduzione per insoluto (CRI), nel rispetto dei criteri e degli intervalli di valorizzazione stabiliti dall'Autorità.

L'ETC ha inoltre provveduto alla valutazione delle componenti previsionali di costo ammissibili ai sensi degli articoli 16, 17 e 18 del MTR-3, alla verifica della corretta determinazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni, alla valorizzazione dei fattori di sharing b e ω , nonché alla quantificazione e gestione delle componenti di conguaglio maturate nelle annualità pregresse.

Le attività istruttorie sono state infine integrate dalle valutazioni necessarie a verificare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, assicurando la sostenibilità del servizio e la corretta copertura dei costi riconosciuti per ciascun ambito tariffario.

Le determinazioni adottate dall'ETC nell'ambito di ciascuna delle attività sopra richiamate sono illustrate nei paragrafi che seguono, con indicazione dei criteri e delle motivazioni sottostanti alle scelte effettuate, in conformità con l'obbligo di motivazione previsto dalla normativa regolatoria vigente.

5.1 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Ai sensi dell'art. 4 del MTR-3, in ciascun anno del periodo regolatorio 2026-2029, il limite alla crescita delle entrate tariffarie è definito dalla seguente formula:

$$\frac{\sum T_a}{\sum T_{a-1}} \leq (1 + \rho_a)$$

dove il parametro ρ_a rappresenta il limite massimo di incremento percentuale annuale delle entrate tariffarie e, ai sensi del comma 4.2 del MTR-3, è determinato dalla seguente formula:

$$\rho_a = RPI_a - X_a + K_a$$

Dove:

- RPI_a rappresenta l'incremento tariffario riconosciuto in ragione della variazione dell'indice dei prezzi al consumo nell'anno a, fissato dall'Autorità nella misura dell'1,9%, ai sensi della Deliberazione ARERA n. 480/2025/R/ri;
- X_a rappresenta il coefficiente di recupero della produttività, determinato dall'ETC ai sensi dell'art. 6 del MTR-3 all'interno dell'intervallo compreso tra lo 0,1% e lo 0,5%, che riduce il limite di crescita tariffaria in misura proporzionale agli obiettivi di efficientamento attesi;
- K_a rappresenta il coefficiente di potenziamento del servizio, determinato dall'ETC ai sensi dell'art. 5 del MTR-3, finalizzato a riconoscere eventuali incrementi del limite di crescita tariffaria connessi al miglioramento dei livelli qualitativi e prestazionali del servizio.

La formulazione sopra richiamata riflette la logica sottesa al metodo tariffario: la crescita delle entrate tariffarie è riconosciuta in misura corrispondente all'inflazione programmata (RPI_a), al netto del recupero di produttività richiesto al gestore mediante il coefficiente X_a . Eventuali incrementi ulteriori possono essere riconosciuti esclusivamente in presenza di interventi di potenziamento o miglioramento del servizio, valorizzati attraverso il coefficiente K_a .

La determinazione dei valori puntuali dei coefficienti sopra richiamati costituisce una prerogativa dell'Ente Territorialmente Competente ai sensi degli artt. 4-6 del MTR-3 e deve essere adeguatamente motivata, tenendo conto delle specificità dell'ambito tariffario, degli obiettivi perseguiti e delle condizioni economico-finanziarie della gestione.

Nei paragrafi che seguono sono illustrati i criteri adottati dal Consiglio di Bacino Verona Città ai fini della valorizzazione dei coefficienti previsti dal metodo tariffario.

Si ritiene preliminarmente necessario descrivere le modalità dei parametri di performance previsti nel MTR-3, da cui dipende la quantificazione dei parametri ricompresi nella formula del limite alla crescita tariffaria.

I. Costo unitario effettivo " $CU_{eff\ a-2}$ "

Il costo unitario effettivo $CU_{eff\ a-2}$ è definito, ai sensi del comma 6.3 del MTR-3, dalla seguente relazione:

$$CU_{eff\ a-2} = \frac{\sum TV_{a-2} + \sum TF_{a-2}}{q_{a-2}}$$

dove $\sum TV_{a-2}$ e $\sum TF_{a-2}$ rappresentano rispettivamente la somma delle entrate tariffarie variabili e fisse dell'ambito tariffario nell'anno $a - 2$, e q_{a-2} è la produzione complessiva di rifiuti urbani del medesimo anno espressa in tonnellate. Ai fini della presente predisposizione tariffaria, l'anno $a-2$ coincide con l'esercizio 2024. I valori assunti a riferimento, come dichiarati dal gestore AMIA Verona S.p.A., sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 44: Costo unitario effettivo - Comune di Verona

ENTRATE TARIFFARIE 2024	TV ₂₀₂₄	26.794.536
	TF ₂₀₂₄	29.886.506
	T₂₀₂₄	56.681.042
Quantità di rifiuti prodotti [ton]:	Q ₂₀₂₄	134.463
Costo Unitario Effettivo	Cueff₂₀₂₄ [cent€/kg]	42,15

Il valore ottenuto, pari a **42,15 cent€/kg**, rappresenta il costo medio unitario delle attività ricomprese nel ciclo integrato dei rifiuti urbani per l'anno 2024, espresso in termini di costo riconosciuto per chilogrammo di rifiuto prodotto. Tale indicatore sintetizza il livello di costo della gestione e costituisce il parametro di riferimento per le successive valutazioni di efficienza previste dal metodo tariffario.

II. Benchmark di riferimento

Il benchmark di riferimento è stato assunto in misura pari al fabbisogno standard di cui all'art. 1, comma 653, della Legge n. 147/2013, sulla base dell'ultima rilevazione disponibile pubblicata sul portale GEROPA del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tale scelta assicura la massima oggettività, trasparenza e verificabilità del parametro di confronto, in quanto il fabbisogno standard rappresenta l'indicatore ufficiale del costo efficiente del servizio di gestione dei rifiuti urbani, elaborato a livello nazionale mediante metodologie statistiche che

tengono conto delle specifiche caratteristiche territoriali, demografiche, socio-economiche e organizzative dei singoli enti locali.

Per il Comune di Verona, il benchmark così determinato risulta pari a **40,59 cent€/kg**. Tale valore si colloca in misura lievemente inferiore rispetto al costo unitario effettivo della gestione, pari a **42,15 cent€/kg**, evidenziando uno scostamento contenuto tra il costo riconosciuto in tariffa e il parametro di efficienza individuato dalla normativa di riferimento.

Tabella 45: Benchmark di riferimento - Comune di Verona

Benchmark di riferimento	Bench₂₀₂₄ [cent€/kg]	40,59
--------------------------	--	--------------

III. Coefficiente $\gamma_{1,a}$

Il coefficiente $\gamma_{1,a}$, in conformità alle disposizioni del MTR-3, è determinato in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e costituisce un indicatore del grado di compliance della gestione rispetto agli obiettivi ambientali nazionali e comunitari, ai sensi dell'art. 3.1 del Metodo.

La valutazione è considerata soddisfacente qualora la percentuale di raccolta differenziata conseguita nell'anno a-2 risulti superiore all'obiettivo individuato dall'Ente Territorialmente Competente, mentre è considerata non soddisfacente qualora tale obiettivo non venga raggiunto.

Ai fini della presente predisposizione tariffaria, il Consiglio di Bacino Verona Città ha assunto quale valore obiettivo la percentuale di raccolta differenziata prevista dall'art. 205 del D.Lgs. n. 152/2006, pari al 65% dei rifiuti urbani prodotti. Tale scelta risponde all'esigenza di orientare progressivamente la gestione verso il conseguimento degli obiettivi ambientali fissati dalla normativa nazionale e comunitaria. Sebbene negli ultimi anni si registri un andamento crescente della raccolta differenziata, il livello attualmente raggiunto nel territorio comunale risulta ancora inferiore al valore obiettivo individuato.

Con riferimento all'annualità assunta a base della presente analisi (2024), il Comune di Verona ha infatti conseguito una percentuale di raccolta differenziata pari al 57,4%, inferiore alla soglia del 65%; conseguentemente, la valutazione del parametro γ_1 è stata classificata come **non soddisfacente**.

La valorizzazione puntuale del coefficiente $\gamma_{1,a}$ è stata effettuata mediante interpolazione lineare tra i livelli di massima e minima performance individuati dall'ETC, secondo i parametri riportati nella tabella seguente.

Tabella 46: Parametro γ_1 - Comune di Verona

Definizione parametro γ_1	% RD	γ_1
Valore max	85,0%	0,00
Valore soglia	65,0%	-0,20
Valore min	45,0%	-0,40
Valore Comune di Verona	57,4%	-0,28

Alla luce delle valutazioni sopra esposte, il livello di raccolta differenziata conseguito dal Comune di Verona non consente di ritenere raggiunto l'obiettivo individuato dall'ETC. Pertanto, il giudizio attribuito al parametro risulta **non soddisfacente** e il coefficiente $\gamma_{1,a}$, determinato mediante interpolazione lineare, è valorizzato in misura pari a $-0,28$.

IV. Coefficiente $\gamma_{2,a}$

Il coefficiente $\gamma_{2,a}$, in coerenza con le disposizioni del MTR-3, è stato determinato in funzione dell'efficacia dell'avvio a riciclaggio degli imballaggi, misurata dal macro-indicatore **R1**, come definito dall'art. 6.4 del RQTR e richiamato dall'art. 3.3 del MTR-3. Tale macro-indicatore, è espresso dal prodotto tra l'efficienza della raccolta differenziata delle frazioni soggette ai sistemi collettivi di responsabilità estesa del produttore (Eff_{RD_SC}) e la qualità della medesima raccolta (QLT_{RD_SC}), secondo la seguente formula:

$$R1 = Eff_{RD_SC} \cdot QLT_{RD_SC}$$

Il valore di **R1** rappresenta pertanto una misura sintetica della capacità del sistema di raccolta differenziata di intercettare efficacemente i rifiuti di imballaggio e di garantirne un adeguato livello qualitativo ai fini dell'effettivo avvio a riciclo.

Ai sensi del MTR-3, la valutazione del parametro è considerata **soddisfacente** qualora il valore di **R1** risulti pari o superiore a **0,85**, mentre è considerata **non soddisfacente** qualora il valore rilevato sia inferiore a tale soglia. In funzione dell'esito della valutazione, il coefficiente $\gamma_{2,a}$ può essere valorizzato rispettivamente negli intervalli **(-0,15; 0]** se soddisfacente, ovvero **[-0,30; -0,15]** se insoddisfacente.

La determinazione del valore puntuale del coefficiente $\gamma_{2,a}$ è stata effettuata mediante interpolazione lineare tra i livelli di massima e minima performance individuati dall'ETC, secondo i parametri riportati nella tabella seguente.

Tabella 47: Parametro γ_2 - Comune di Verona

Definizione parametro γ_2	R1	γ_2
Valore max	1,00	0,00
Valore soglia	0,85	-0,15
Valore min	0,50	-0,30
Valore Comune di Verona	0,63	-0,24

Con riferimento al Comune di Verona, il macro-indicatore **R1** assume un valore pari a **0,63**, inferiore alla soglia di **0,85** individuata dal metodo. Conseguentemente, il livello di efficacia dell'avvio a riciclo delle frazioni di imballaggio non può essere considerato soddisfacente rispetto agli obiettivi assunti dall'Ente Territorialmente Competente.

Alla luce delle valutazioni sopra esposte, il giudizio attribuito al parametro risulta pertanto **non soddisfacente** e il coefficiente $\gamma_{2,a}$, determinato mediante interpolazione lineare, è valorizzato in misura pari a **-0,24**.

5.1.1 Coefficiente di recupero di produttività

Ai sensi dell'art. 6 del MTR-3, il coefficiente di recupero di produttività X_a è determinato dalla seguente formula:

$$X_a = X_{reg,a} + X_{com,a}$$

dove:

- $X_{reg,a}$ rappresenta la componente regolatoria determinata dall'Ente Territorialmente Competente sulla base dei criteri previsti dal Metodo;

- $X_{com,a}$ rappresenta la componente derivante dagli esiti di procedure competitive per l'affidamento del servizio.

Con riferimento alla componente $X_{com,a}$ l'art. 6 del MTR-3 prevede che la stessa sia valorizzata sulla base del recupero di efficienza offerto dall'aggiudicatario nell'ambito di procedure concorsuali disciplinate dalla deliberazione ARERA n. 596/2024/R/RIF. Nel caso in esame, gli affidamenti ad AMIA Verona S.p.A. e a SOLORI S.p.A. sono stati disposti mediante il modello del "in house providing" e non derivano da procedure ad evidenza pubblica; conseguentemente, il valore di $X_{com,a}$ è assunto pari a zero.

La determinazione della componente $X_{reg,a}$ è effettuata in applicazione della matrice di valutazione prevista dall'art. 6.2 del MTR-3 (di seguito riportata), che consente di individuare il relativo intervallo di valorizzazione sulla base di due elementi:

- il confronto tra il costo unitario effettivo ($CU_{eff,a-2}$) e il benchmark di riferimento ($Bench_{a-2}$);
- la valutazione della qualità ambientale delle prestazioni, espressa dal parametro composito γ_a , determinato come somma dei coefficienti $\gamma_{1,a}$ e $\gamma_{2,a}$:

:

Figura 4: matrice per calcolo coefficiente X_a

		$CU_{eff,a-2} > Benchmark$	$CU_{eff,a-2} \leq Benchmark$
QUALITÀ AMBIENTALE DELLE PRESTAZIONI	LIVELLO INSODDISFACENTE O INTERMEDIO ($1 + \gamma_a \leq 0.5$)	Fattore di recupero di produttività: $0,3\% < X_{reg,a} \leq 0,5\%$	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_{reg,a} \leq 0,3\%$
	LIVELLO AVANZATO ($1 + \gamma_a > 0.5$)	Fattore di recupero di produttività: $0,1\% < X_{reg,a} \leq 0,3\%$	Fattore di recupero di produttività: $X_{reg,a} = 0,1\%$

Il parametro γ_a sintetizza il livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali della gestione, tenendo conto sia delle performance conseguite in materia di raccolta differenziata sia

dell'efficacia dell'avvio a riciclo delle frazioni di imballaggio. Le modalità di determinazione dei parametri richiamati sono state illustrate nei paragrafi precedenti.

Nella tabella seguente sono riportati i valori riscontrati per il Comune di Verona e il conseguente posizionamento all'interno della matrice prevista dal MTR-3.

Tabella 48: Parametro $X_{reg,a}$ - Comune di Verona

Parametri	Valori	Giudizio
$1 + \gamma_a$	0,48	<0,5
CUeff _{a-2} [cent€/kg]	42,15	Cueff>Bench
Bench _{a-2} [cent€/kg]	40,59	
Range parametro X_{reg}	0,3%<X_{reg}≤0,5%	$X_{reg} = 0,3%$

In applicazione della matrice di cui all'art. 6.2 del MTR-3, il Comune di Verona risulta collocato nel quadrante corrispondente ad un livello di qualità ambientale inferiore alla soglia di riferimento e ad un costo unitario effettivo superiore al benchmark. Tale posizionamento determina un intervallo di valorizzazione del coefficiente $X_{reg,a}$ compreso tra lo 0,3% e lo 0,5%.

Nell'ambito di tale intervallo, il CdB Verona Città ha ritenuto di assumere il valore minimo pari allo **0,30%**, tenuto conto della particolare fase di avvio del nuovo assetto gestionale conseguente all'affidamento in house ad AMIA Verona S.p.A. e della necessità di accompagnare il percorso di consolidamento operativo e di progressivo miglioramento dei livelli qualitativi del servizio. Tale scelta consente di contemperare gli obiettivi di efficientamento richiesti dal metodo tariffario con le esigenze di sostenibilità economica e organizzativa proprie della fase di start-up della gestione.

Si specifica infine che la valorizzazione del parametro X_a è stata estesa in egual misura a tutti i gestori che espletano attività ricomprese nel ciclo integrato dei rifiuti nel Comune di Verona.

5.1.2 Coefficiente di potenziamento K

Ai sensi dell'art. 5 del MTR-3, il coefficiente di potenziamento del servizio K_a è determinato dalla seguente relazione:

$$K_a = K_{reg,a} + K_{com,a}$$

dove:

- $K_{reg,a}$ rappresenta la componente regolatoria determinata dall'Ente Territorialmente Competente in funzione degli obiettivi di sviluppo e miglioramento del servizio programmati;
- $K_{com,a}$ rappresenta la componente derivante dagli esiti di procedure competitive per l'affidamento del servizio.

La componente $K_{com,a}$ corrisponde al valore eventualmente offerto dall'aggiudicatario nell'ambito di procedure concorsuali disciplinate dalla deliberazione ARERA n. 596/2024/R/RIF. Analogamente a quanto illustrato con riferimento al coefficiente X_a , gli affidamenti dei servizi oggetto della presente predisposizione tariffaria sono stati effettuati mediante il modello dell'in house providing e non attraverso procedure ad evidenza pubblica; conseguentemente, il valore di $K_{com,a}$ è assunto pari a zero.

La determinazione della componente $K_{reg,a}$ è effettuata sulla base della matrice di valutazione prevista dall'art. 5 del MTR-3, che individua i relativi intervalli di valorizzazione considerando congiuntamente:

- il rapporto tra il costo unitario effettivo ($CU_{eff,a-2}$) e il benchmark di riferimento ($Bench_{a-2}$). Diversamente da quanto previsto per il coefficiente X_a , il confronto viene effettuato applicando una soglia di tolleranza pari al 5%, secondo quanto disposto dal Metodo;
- la tipologia degli obiettivi programmati dall'ETC, distinti tra interventi di consolidamento dei livelli di servizio esistenti e interventi di miglioramento dei livelli qualitativi e prestazionali.

Figura 5: matrice per calcolo coefficiente K_a

		GRADO DI EFFICIENZA DELLA GESTIONE	
		$\frac{CU_{eff_{a-2}}}{Benchmark} > 1.05$	$\frac{CU_{eff_{a-2}}}{Benchmark} \leq 1.05$
OBIETTIVI DI QUALITÀ	CONSOLIDAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	<p>SCHEMA I</p> <p>Fattore per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</p> <p>$K_a \leq 3\%$</p>	<p>SCHEMA II</p> <p>Fattore per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</p> <p>$K_a \leq 5\%$</p>
	MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ	<p>SCHEMA III</p> <p>Fattore per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</p> <p>$K_a \leq 5\%$</p>	<p>SCHEMA IV</p> <p>Fattore per calcolare il limite alla crescita delle entrate tariffarie:</p> <p>$K_a \leq 7\%$</p>

Sulla base delle valutazioni effettuate e dei parametri riepilogati nella tabella seguente, la gestione del Comune di Verona risulta collocata nello Schema Regolatorio IV con riferimento all'annualità 2026 e nello Schema Regolatorio III per le annualità successive del periodo regolatorio.

Tabella 49: Parametro $K_{reg,a}$ - Comune di Verona

Parametro $K_{reg,a}$	2026	2027	2028	2029
Valutazione obiettivi	Miglioramento	Miglioramento	Miglioramento	Miglioramento
$Cueff_{a-2}/Bench_{a-2}$	1,038	1,083	1,134	1,159
SCHEMA REGOLATORIO	Schema IV	Schema III	Schema III	Schema III
Valore massimo $K_{reg,a}$	7,00%	5,00%	5,00%	5,00%
Valore definito $K_{reg,a}$	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

Nell'ambito degli intervalli consentiti dal MTR-3, l'Ente Territorialmente Competente ha ritenuto opportuno valorizzare il coefficiente $K_{reg,a}$ in misura pari al 2,00% per ciascuna annualità del periodo regolatorio. Tale scelta risponde all'esigenza di perseguire un equilibrato contemperamento tra due obiettivi tra loro complementari: da un lato, contenere gli impatti

tariffari a carico dell'utenza evitando incrementi eccessivamente gravosi; dall'altro, garantire un adeguato livello di copertura dei costi necessari al progressivo miglioramento del servizio e al conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione.

La valorizzazione individuata tiene altresì conto della particolare fase di consolidamento organizzativo e operativo conseguente all'avvio del nuovo affidamento in house ad AMIA Verona S.p.A., nonché degli investimenti e delle azioni di miglioramento programmati nel corso del periodo regolatorio.

Si precisa infine che il coefficiente K_a , come sopra determinato, è stato applicato uniformemente a tutti i soggetti che svolgono attività ricomprese nel ciclo integrato dei rifiuti urbani del Comune di Verona, in coerenza con l'assetto gestionale e tariffario adottato dall'Ente Territorialmente Competente.

5.1.3 Coefficiente CRI

Ai sensi dell'art. 5.3 del MTR-3, l'Ente Territorialmente Competente può valorizzare, nell'ambito del parametro p_a , il coefficiente CRI_a , finalizzato a riconoscere gli effetti dei maggiori oneri sostenuti dai gestori in conseguenza della dinamica inflattiva registrata nel biennio 2022-2023 e non integralmente intercettati nelle precedenti predisposizioni tariffarie. La valorizzazione di tale coefficiente è soggetta al vincolo previsto dal Metodo, secondo cui il valore di CRI_a non può eccedere l'80% del coefficiente di potenziamento del servizio K_a , ossia:

$$CRI_a \leq 0,8 \cdot K_a.$$

Nell'ambito delle valutazioni effettuate ai fini della presente predisposizione tariffaria, l'ETC ha ritenuto opportuno fare ricorso a tale facoltà esclusivamente con riferimento all'annualità 2026, valorizzando il coefficiente CRI_a in misura pari all'1,5%, leggermente inferiore rispetto al limite regolatorio previsto dal MTR-3, tenuto conto che il coefficiente K_a è stato determinato in misura pari al 2,0%.

La scelta di attivare tale componente esclusivamente nel primo anno del periodo regolatorio è motivata dall'esigenza di garantire la sostenibilità economico-finanziaria della gestione in una fase caratterizzata dal consolidamento del nuovo assetto organizzativo e dall'emersione di costi non pienamente riflessi nelle precedenti basi tariffarie. In particolare, il coefficiente è destinato a

concorrere alla copertura dei maggiori oneri derivanti dall'adeguamento del costo del personale conseguente al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore, il cui impatto economico si manifesta in misura significativa a partire dall'esercizio 2026.

L'ETC ha pertanto ritenuto che la valorizzazione del coefficiente **CRI_a** costituisca una misura proporzionata e coerente con le finalità perseguite dal MTR-3, consentendo di assorbire parte degli effetti inflattivi straordinari registrati negli anni precedenti senza determinare incrementi tariffari eccessivi a carico dell'utenza.

5.2 Costi operativi incentivanti (**CO_{new}^{exp}** e **COI^{exp}**)

Ai sensi dell'art. 10 del MTR-3, approvato con Deliberazione ARERA n. 367/2025/R/rif, i **Costi Operativi Incentivanti (COI)** rappresentano componenti tariffarie di natura eccezionale e aggiuntiva rispetto ai costi operativi ordinariamente riconosciuti dal Metodo, sulla base dei costi desumibili dalle conti contabili obbligatorie. Tali componenti sono finalizzate a sostenere e incentivare interventi specifici di miglioramento, potenziamento e sviluppo del servizio che producano benefici concreti e misurabili per gli utenti e per il sistema di gestione dei rifiuti urbani, contribuendo al conseguimento degli obiettivi di qualità tecnica, qualità contrattuale, sostenibilità ambientale ed efficientamento previsti dalla regolazione di settore. La disciplina dei Costi Operativi Incentivanti trova fondamento nell'esigenza di consentire ai gestori di affrontare processi di evoluzione organizzativa e operativa che comportano maggiori oneri non riconducibili alla gestione ordinaria, garantendo al contempo che tali costi siano strettamente correlati a interventi effettivamente realizzati, verificabili e coerenti con gli obiettivi di sviluppo individuati dall'Ente Territorialmente Competente.

In tale contesto, l'art. 10 del MTR-3 distingue due diverse tipologie di componenti incentivanti:

- i **Corrispettivi Operativi Incentivanti (COI^{exp})**, ovvero costi di natura previsionale riferiti a interventi di miglioramento qualitativo, efficientamento gestionale o potenziamento di attività che hanno natura "una tantum" e non sono quindi ricorrenti;
- i **Corrispettivi per Nuovi Servizi (CO_{new}^{exp})**, i quali sono ugualmente costi di natura previsionale per miglioramento della qualità del servizio, ma che al contrario dei COI, hanno natura ricorrente e sistemica.

La valorizzazione delle predette componenti è subordinata al rispetto delle condizioni e dei criteri stabiliti dal MTR-3. In particolare, gli interventi devono risultare coerenti con la pianificazione di settore e con gli obiettivi individuati dall'ETC, essere adeguatamente motivati e supportati da idonea documentazione tecnica ed economica, nonché consentire la puntuale verifica degli effetti prodotti in termini di miglioramento del servizio, incremento delle performance ambientali o ampliamento delle prestazioni rese all'utenza. L'Ente Territorialmente Competente è pertanto chiamato a svolgere una specifica attività istruttoria volta a verificare l'ammissibilità degli interventi proposti, la ragionevolezza dei costi associati, la loro effettiva natura incrementale rispetto alle attività già riconosciute in tariffa e la coerenza con il quadro programmatico e regolatorio di riferimento.

Nei paragrafi che seguono sono illustrate le valutazioni e le determinazioni assunte dal Consiglio di Bacino Verona Città con riferimento alle singole componenti incentivanti richieste dai gestori, nonché le motivazioni poste alla base del relativo riconoscimento tariffario.

5.2.1 Componenti previsionali COnew

Con riferimento alle componenti previsionali di cui all'art. 10 del MTR-3, i gestori operanti nel ciclo integrato dei rifiuti urbani del Comune di Verona non hanno formulato alcuna richiesta volta al riconoscimento di Corrispettivi per Nuovi Servizi (COnew,exp), né hanno rappresentato la necessità di sostenere maggiori oneri di natura previsionale riconducibili all'attivazione di nuovi servizi o all'introduzione di interventi di carattere sistemico finalizzati al miglioramento dei livelli qualitativi delle prestazioni rese all'utenza.

Nel corso dell'istruttoria condotta dall'Ente Territorialmente Competente non sono pertanto emersi elementi tali da giustificare il riconoscimento di costi incrementali associati all'avvio di nuove attività o all'estensione del perimetro dei servizi già ricompresi nell'affidamento vigente. Le attività programmate dai gestori risultano infatti riconducibili all'ordinaria evoluzione della gestione e trovano adeguata copertura nell'ambito delle componenti tariffarie ordinarie previste dal Metodo.

Alla luce di quanto sopra, e in assenza di specifiche istanze supportate dalla documentazione richiesta dalla regolazione vigente, il Consiglio di Bacino Verona Città non ha proceduto alla valorizzazione della componente previsionale COnew,exp, che risulta pertanto assunta pari a zero per tutte le annualità del terzo periodo regolatorio 2026-2029.

Tale impostazione risulta coerente con i principi del MTR-3, secondo cui il riconoscimento dei costi operativi incentivanti associati a nuovi servizi è subordinato alla dimostrazione dell'effettiva introduzione di attività ulteriori rispetto a quelle già ricomprese nel perimetro gestionale, nonché alla verifica preventiva della loro ammissibilità da parte dell'Ente Territorialmente Competente.

5.2.2 Componenti previsionali COI

Analogamente a quanto argomentato per la componente tariffaria $CO_{new,exp}$, i gestori operanti nel ciclo integrato dei rifiuti urbani del Comune di Verona non hanno formulato alcuna richiesta volta al riconoscimento dei costi operativi incentivanti. Pertanto, in assenza di specifiche istanze, il Consiglio di Bacino Verona Città, in qualità di ETC, non ha proceduto alla valorizzazione della componente previsionale COI, che risulta pertanto assunta pari a zero per tutte le annualità del terzo periodo regolatorio 2026-2029.

5.3 Costi operativi di gestione associati a specifiche finalità (ANT)

Ai sensi dell'art. 17 del MTR-3, i costi operativi di gestione associati a specifiche finalità costituiscono componenti previsionali straordinarie che possono essere riconosciute, al fine di intercettare particolari dinamiche di costo che, per natura, entità o tempistica di manifestazione, non risultano adeguatamente rappresentate dai meccanismi ordinari di aggiornamento delle entrate tariffarie previsti dal Metodo. L'introduzione di tali componenti risponde all'esigenza di garantire la sostenibilità economico-finanziaria della gestione in presenza di fattori esogeni, obblighi normativi, adeguamenti organizzativi o specifiche esigenze di miglioramento del servizio che comportano oneri ulteriori rispetto a quelli già riconosciuti nelle basi di costo storiche. La loro valorizzazione costituisce pertanto uno strumento eccezionale e puntuale, finalizzato ad evitare che costi effettivamente sostenuti o prevedibilmente sostenibili dai gestori rimangano privi di copertura tariffaria pur risultando funzionali al mantenimento o al miglioramento delle prestazioni rese all'utenza.

In particolare, l'art. 8 del MTR-3 individua quattro distinte componenti previsionali:

- **CTSA**, destinata al riconoscimento di specifici costi operativi connessi alle attività di trattamento e smaltimento, nei casi e secondo le modalità previste dalla regolazione;

- **CO₁₁₆**, finalizzata a intercettare gli effetti economici derivanti dall'introduzione di disposizioni normative o regolatorie sopravvenute, che determinano maggiori oneri non già riflessi nelle precedenti predisposizioni tariffarie;
- **CQ**, volta a riconoscere i costi sostenuti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento della qualità del servizio e per l'adeguamento agli standard qualitativi introdotti dall'Autorità ai sensi del TQRIF;
- **CO_{ANT}**, limitatamente agli anni 2026, 2027, volto alla copertura di eventuali oneri che possano trovare manifestazione nel 2026/27 come conseguenza della dinamica inflattiva verificatasi nel biennio 2022-2023 e non intercettati dall'aggiornamento dei costi riconosciuti.

La valorizzazione delle predette componenti è subordinata alla verifica, da parte dell'ETC, dell'effettiva sussistenza dei presupposti previsti dal MTR-3, della coerenza dei costi con le finalità individuate dalla regolazione e dell'assenza di sovrapposizioni con altre componenti già riconosciute in tariffa. In tale ambito, l'Ente Territorialmente Competente è chiamato a valutare la ragionevolezza, la pertinenza e la documentabilità dei maggiori oneri rappresentati dai gestori, assicurando che il loro eventuale riconoscimento risulti coerente con i principi di efficienza, efficacia e sostenibilità economica posti alla base del Metodo Tariffario.

Nei paragrafi che seguono sono illustrate le valutazioni e le determinazioni assunte dal Consiglio di Bacino Verona Città con riferimento a ciascuna delle componenti previsionali disciplinate dall'art. 17 del MTR-3, evidenziando le motivazioni sottese alle relative scelte di valorizzazione e i criteri adottati ai fini del loro eventuale riconoscimento tariffario.

5.3.1 Componente previsionale $CTSA^{exp}$

Come già illustrato al paragrafo 4.1.5 della presente relazione, con riferimento agli oneri derivanti dall'applicazione della tariffa unica regionale di conferimento disciplinata nell'ambito del Fondo Incentivante di Piano, istituito dalla DGR Veneto n. 422/2024 e successivamente attuato con Decreto del Direttore della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica n. 441/2025, il gestore AMIA Verona S.p.A. ha rappresentato la necessità di riconoscere, nell'ambito della presente predisposizione tariffaria, la quota di costo non già intercettata dalla revisione straordinaria del PEF relativa all'annualità 2025.

In particolare, sulla base delle comunicazioni regionali e delle quantificazioni effettuate dal gestore, l'onere complessivo attribuito al bacino tariffario "Verona Città" per l'esercizio 2026 risulta pari a **euro 1.428.882**. Di tale importo:

- **euro 795.285** risultano già riconosciuti nell'ambito della revisione straordinaria della predisposizione tariffaria 2025;
- **euro 633.597** rappresentano invece la quota incrementale residua che non trova copertura nelle componenti tariffarie già approvate e che, pertanto, necessita di specifico riconoscimento nell'ambito del terzo periodo regolatorio.

L'Ente Territorialmente Competente, a seguito dell'istruttoria svolta e delle verifiche effettuate sulla documentazione trasmessa dal gestore, ha ritenuto che tale maggiore onere presenti i requisiti di ammissibilità previsti dal MTR-3, trattandosi di una componente di costo derivante da disposizioni sovraordinate e non integralmente recepita nelle precedenti determinazioni tariffarie.

Alla luce di quanto sopra, e al fine di garantire la piena copertura dei costi che il gestore è tenuto a sostenere in applicazione della disciplina regionale vigente, il Consiglio di Bacino Verona Città ha ritenuto di accogliere la proposta formulata da AMIA Verona S.p.A., valorizzando la componente previsionale **CTS Δ exp,TV,a** per un importo pari a **euro 633.597**, corrispondente alla quota incrementale non ancora riconosciuta in tariffa.

Si evidenzia inoltre che i valori riportati per le annualità successive del periodo regolatorio assumono carattere esclusivamente previsionale e sono stati inseriti al solo fine di consentire una stima prospettica degli effetti economici della misura sul Piano Economico Finanziario. Tali importi non assumono pertanto carattere definitivo e saranno oggetto di puntuale verifica in sede di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria, sulla base delle risultanze contabili effettivamente disponibili per gli esercizi 2026 e 2027 e delle eventuali successive determinazioni regionali in materia.

5.3.2 Componenti previsionali CO₁₁₆

Con riferimento alla componente previsionale CO₁₁₆, l'Ente Territorialmente Competente ha verificato, nell'ambito dell'attività istruttoria svolta ai sensi dell'art. 17 del MTR-3, l'eventuale presenza di maggiori oneri riconducibili alle fattispecie disciplinate dalla regolazione e non già

intercettati dalle componenti tariffarie ordinarie. All'esito delle verifiche effettuate e sulla base della documentazione trasmessa dai gestori, vista anche l'assenza di istanze di parte per l'eventuale riconoscimento della componente previsionale, non sono emersi elementi idonei a giustificare il riconoscimento di costi aventi i requisiti di ammissibilità richiesti dal Metodo. Pertanto, il Consiglio di Bacino Verona Città ha ritenuto di non valorizzare la componente CO₁₁₆, assumendone il valore pari a zero per tutte le annualità del periodo regolatorio 2026-2029.

5.3.3 Componenti previsionali CQ

Con riferimento alla componente previsionale CQ, l'Ente Territorialmente Competente ha verificato, nell'ambito dell'attività istruttoria svolta ai sensi dell'art. 17 del MTR-3, l'eventuale presenza di maggiori oneri riconducibili alle fattispecie disciplinate dalla regolazione e non già intercettati dalle componenti tariffarie ordinarie. All'esito delle verifiche effettuate e sulla base della documentazione trasmessa dai gestori, vista anche l'assenza di istanze di parte per l'eventuale riconoscimento della componente previsionale, non sono emersi elementi idonei a giustificare il riconoscimento di costi aventi i requisiti di ammissibilità richiesti dal Metodo. Pertanto, il Consiglio di Bacino Verona Città ha ritenuto di non valorizzare la componente CQ, assumendone il valore pari a zero per tutte le annualità del periodo regolatorio 2026-2029.

5.3.4 Componenti previsionali CO_{ANT}

La società AMIA Verona S.p.A. ha presentato istanza per il riconoscimento della componente previsionale CO_{ANT}, al fine di garantire la copertura dei maggiori oneri derivanti dall'adeguamento del costo del personale conseguente al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore, quantificati in complessivi euro 957.628. L'Ente Territorialmente Competente ha esaminato la proposta nell'ambito dell'istruttoria condotta ai sensi dell'art. 17 del MTR-3, verificandone la coerenza con i presupposti regolatori e con i limiti alla crescita annuale delle entrate tariffarie previsti dal Metodo. Dalle verifiche effettuate è emerso che l'eventuale riconoscimento della componente richiesta avrebbe determinato il superamento dei limiti di cui all'art. 4.5 del MTR-3, come meglio dettagliato nei paragrafi successivi, rendendo necessario l'inserimento di corrispondenti componenti di detrazione di analogo importo. In tale contesto, la valorizzazione della componente proposta non avrebbe prodotto effetti sostanziali sul livello delle

entrate tariffarie riconoscibili, risultando pertanto priva di effettiva utilità ai fini della predisposizione del Piano Economico Finanziario.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il Consiglio di Bacino Verona Città ha ritenuto di non procedere alla valorizzazione della componente CO_{ANT} , assumendone conseguentemente il valore pari a zero per tutte le annualità del periodo regolatorio 2026-2029.

5.4 Ricavi e valorizzazione del fattore di *sharing*

Ai sensi dell'art. 3.4 del MTR-3, il fattore di sharing b_a disciplina le modalità di ripartizione dei proventi derivanti dalla vendita dei materiali recuperati e dalla valorizzazione energetica dei rifiuti, individuando la quota di tali ricavi che deve essere trasferita a beneficio dell'utenza attraverso una riduzione delle entrate tariffarie riconosciute al gestore. Il meccanismo introdotto dall'Autorità è finalizzato a garantire un'equa distribuzione dei benefici economici generati dalla valorizzazione dei rifiuti, contemperando l'esigenza di incentivare il gestore al miglioramento delle performance ambientali con quella di riconoscere agli utenti una parte dei risultati economici conseguiti grazie ai comportamenti virtuosi di raccolta differenziata e corretta separazione dei rifiuti.

In tale prospettiva, il fattore di sharing costituisce uno strumento di regolazione incentivante che collega il livello di trattenimento dei ricavi da valorizzazione alle performance ambientali della gestione. All'aumentare della qualità e dell'efficacia del servizio, il Metodo consente infatti di riconoscere al gestore una quota maggiore dei proventi conseguiti, mentre una quota residuale viene trasferita agli utenti mediante una corrispondente riduzione del fabbisogno tariffario.

La determinazione del valore del parametro b_a è effettuata dall'Ente Territorialmente Competente sulla base dei livelli di qualità ambientale raggiunti dalla gestione, misurati attraverso i coefficienti γ_1 e γ_2 , rispettivamente riferiti al grado di raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e all'efficacia dell'avvio a riciclo delle frazioni di imballaggio. In applicazione dei criteri e degli intervalli di valorizzazione previsti dall'art. 3.4 del MTR-3, il valore del fattore di sharing è stato pertanto determinato tenendo conto delle valutazioni effettuate con riferimento ai parametri γ_1 e γ_2 , secondo la matrice riportata nella tabella seguente.

Figura 6: range per valorizzazione fattore di sharing

	$-0.2 < \gamma_{1,a} \leq 0$	$-0.4 \leq \gamma_{1,a} \leq -0.2$
$-0.15 < \gamma_{2,a} \leq 0$	$b_a \in [0.2, 0.4]$	$b_a \in (0.4, 0.55]$
$-0.3 \leq \gamma_{2,a} \leq -0.15$	$b_a \in (0.55, 0.7]$	$b_a \in (0.7, 0.9]$

Per le modalità di determinazione dei coefficienti γ_1 e γ_2 e per le relative valutazioni effettuate dall'Ente Territorialmente Competente si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo 5.1 della presente relazione.

Come evidenziato nei paragrafi precedenti, le performance conseguite dal Comune di Verona in termini di raccolta differenziata e di efficacia dell'avvio a riciclo delle frazioni di imballaggio hanno determinato, per entrambi i parametri, una valutazione classificata come "non soddisfacente" ai sensi dei criteri previsti dal MTR-3. Conseguentemente, in applicazione della matrice di cui all'art. 3.4 del Metodo, la gestione risulta collocata nel IV quadrante, cui corrisponde un intervallo di valorizzazione del fattore di sharing b_a compreso tra 0,7 e 0,9. Nell'ambito del range regolatorio così individuato, l'ETC ha proceduto alla determinazione del valore puntuale del parametro b_a , tenendo conto sia della finalità incentivante sottesa al meccanismo di sharing, volto a promuovere il miglioramento delle performance ambientali della gestione, sia dell'esigenza di preservare l'equilibrio economico-finanziario del servizio. La valorizzazione adottata mira, pertanto, a garantire un adeguato bilanciamento tra la restituzione all'utenza di una quota dei proventi derivanti dalla valorizzazione dei rifiuti e il mantenimento di condizioni economiche idonee a sostenere gli obiettivi di miglioramento perseguiti dal gestore. Nella tabella seguente è riportato il valore del parametro b_a individuato dall'ETC all'interno dell'intervallo previsto dal MTR-3.

Tabella 50: Fattore di sharing - Comune di Verona

Comune di Verona	2026	2027 e ss.
intervallo di riferimento b	(0,7-0,9]	(0,7-0,9]
b	0,72	0,71

5.5 Cespiti e costi di capitale

Il Consiglio di Bacino Verona Città, nell'ambito delle attività di validazione previste dal MTR-3, ha verificato la corretta determinazione delle componenti relative ai costi d'uso del capitale, accertandone la piena conformità alle disposizioni contenute nel Titolo IV del Metodo Tariffario.

Per gli aspetti inerenti alla stratificazione delle immobilizzazioni si rinvia a quanto illustrato nel Capitolo 4 della presente relazione.

L'attività istruttoria ha riguardato, in primo luogo, la verifica della corrispondenza tra le stratificazioni cespitali trasmesse dai gestori e le risultanze delle fonti contabili obbligatorie, nonché la corretta riconducibilità delle immobilizzazioni al perimetro regolatorio del servizio di gestione dei rifiuti urbani. In tale ambito è stato accertato che le immobilizzazioni considerate ai fini tariffari fossero effettivamente afferenti alle attività regolamentate e coerenti con i criteri di ammissibilità previsti dall'Autorità.

Le verifiche svolte hanno inoltre interessato la corretta individuazione dei cespiti rilevanti ai fini regolatori, con riferimento alle immobilizzazioni in esercizio nelle annualità 2024 e 2025, non integralmente ammortizzate e non oggetto di dismissione. È stata altresì accertata la corretta valorizzazione delle stesse sulla base del costo storico originario, opportunamente depurato delle componenti non riconoscibili ai sensi della regolazione vigente. Particolare attenzione è stata dedicata alla verifica della coerenza tra i dati riportati nel Piano Economico Finanziario e quelli desumibili dalle scritture contabili e dal libro cespiti, nonché alla corretta determinazione dei fondi di ammortamento e delle quote annue riconosciute in tariffa.

Con riguardo alle vite utili regolatorie, l'Ente Territorialmente Competente ha verificato il rispetto dei criteri stabiliti dai commi 15.2 e 15.3 del MTR-3 per le categorie di cespiti espressamente individuate dall'Autorità. Per le immobilizzazioni non direttamente riconducibili alle categorie regolatorie, è stata verificata la corretta applicazione del criterio previsto dal comma 15.4 del MTR-3, sulla base di valutazioni coerenti con la natura dei beni, le loro caratteristiche tecnico-funzionali e la residua capacità di utilizzo nell'ambito del servizio.

Si dà inoltre atto che non sono state formulate richieste di deroga alle vite utili regolatorie, né in diminuzione ai sensi del comma 15.5 del MTR-3, né in aumento ai sensi del successivo comma 15.6. Analogamente, per quanto concerne la remunerazione del capitale investito, sono stati applicati i parametri e i criteri di calcolo stabiliti dall'Autorità per il periodo regolatorio di riferimento.

Alla luce degli approfondimenti svolti e della documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria, non sono emersi elementi di criticità o incongruenze significative nella determinazione degli ammortamenti, del capitale investito riconosciuto e, più in generale, delle componenti afferenti ai

costi d'uso del capitale. Le relative valorizzazioni risultano pertanto coerenti con le disposizioni del MTR-3 e adeguatamente supportate dalle evidenze contabili e documentali esaminate dall'Ente Territorialmente Competente.

5.6 Conguagli

Con riferimento al quadriennio regolatorio 2026-2029, l'Ente Territorialmente Competente ha proceduto alla verifica delle componenti a conguaglio valorizzate nella presente predisposizione tariffaria, accertandone la corretta determinazione sulla base dei dati trasmessi dai gestori, delle risultanze delle fonti contabili obbligatorie e degli esiti elaborati mediante il Tool di calcolo predisposto dall'Autorità. Le verifiche sono state svolte in coerenza con le disposizioni contenute negli articoli 19 e 20 del MTR-3, che disciplinano i meccanismi di recupero o restituzione di partite economiche riferite ad annualità pregresse, al fine di garantire l'allineamento tra costi effettivamente sostenuti, entrate tariffarie riconosciute e ricavi effettivamente conseguiti.

Con riferimento alla predisposizione del PEF del Comune di Verona, tra le componenti di conguaglio previste dal Metodo, risultano valorizzate le seguenti:

- **Recupero del conguaglio inflattivo 2025 (RC_{I2025}):** tale componente è finalizzata a recuperare gli effetti derivanti dall'aggiornamento del tasso di inflazione applicabile all'annualità 2025. In particolare, il conguaglio deriva dalla differenza tra i costi operativi riconosciuti nell'ambito dell'aggiornamento biennale 2024-2025, determinati assumendo un tasso inflattivo nullo, e i corrispondenti costi ricalcolati applicando il tasso di inflazione del 2% successivamente riconosciuto dall'Autorità. La componente risulta valorizzata con riferimento al gestore AMIA spa, per un importo complessivo pari a **euro 936.912**, di cui **euro 549.590** afferenti alla componente variabile ed **euro 387.322** alla componente fissa della tariffa;
- **Recupero del conguaglio della componente CQ (RC_{CQ}):** tale componente recepisce gli effetti derivanti dalla consuntivazione delle partite riferite ai costi per il miglioramento della qualità del servizio riconosciuti nelle precedenti predisposizioni tariffarie. Dalle verifiche effettuate emerge un importo complessivo pari a **euro 28.327 a favore dell'utenza**, da restituire mediante corrispondente riduzione delle entrate tariffarie riconosciute;

- **Recupero del conguaglio delle entrate tariffarie (RC_{FATT}):** la componente è finalizzata a recuperare gli scostamenti tra le entrate tariffarie approvate dall’Autorità e i ricavi effettivamente fatturati all’utenza nelle annualità di riferimento, al netto delle eventuali ulteriori risorse disponibili. Dalle rilevazioni trasmesse dal soggetto responsabile dell’attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti (GTRU) emerge un conguaglio complessivo negativo, e pertanto a beneficio dell’utenza, pari a **euro 1.673.456**, riferito alle annualità 2024 e 2025. In particolare, il conguaglio risulta pari a **euro 364.830** per l’anno 2024 e ad **euro 1.308.626** per l’anno 2025. Come illustrato nei paragrafi successivi, tali importi sono stati oggetto di specifica rimodulazione ai fini della loro distribuzione nel periodo regolatorio.

Tra le componenti di conguaglio non valorizzate dall’ETC, si specifica quanto segue:

- **RC_{imp}:** la componente, destinata a recuperare gli eventuali scostamenti derivanti dall’applicazione delle tariffe di accesso agli impianti determinate secondo i criteri regolatori rispetto ai costi già riconosciuti in tariffa, non è stata valorizzata in quanto il nuovo affidamento del servizio decorre dal 1° gennaio 2025. Tale circostanza non consente la disponibilità di un periodo regolatorio omogeneo precedente rispetto al quale effettuare il confronto richiesto dalla regolazione e, conseguentemente, non determina la formazione di partite conguagliabili ai sensi del Metodo;
- **RC_{wacc}:** la componente, finalizzata a recuperare eventuali differenze tra i valori provvisori e quelli definitivi del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) stabiliti dall’Autorità, è stata assunta pari a zero in quanto i costi d’uso del capitale sono stati determinati applicando direttamente i parametri regolatori aggiornati e vigenti per il periodo di riferimento, senza che emergessero differenze suscettibili di recupero mediante specifica componente di conguaglio.

Alla luce delle verifiche effettuate, l’Ente Territorialmente Competente ritiene che le componenti a conguaglio valorizzate risultino coerenti con le disposizioni del MTR-3, adeguatamente supportate dalla documentazione acquisita agli atti e correttamente determinate sulla base delle risultanze contabili e regolatorie disponibili.

5.7 Valutazioni in ordine all'equilibrio economico finanziario

L'Ente Territorialmente Competente, nell'ambito del procedimento di validazione disciplinato dall'art. 30 del MTR-3, ha effettuato le necessarie verifiche in ordine alla sussistenza dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, assumendo a riferimento il livello delle entrate tariffarie riconoscibili risultante dall'applicazione del Tool di calcolo di cui all'Allegato 1 al Metodo.

Le attività istruttorie hanno riguardato la verifica della capacità del sistema tariffario di assicurare, in prospettiva, la copertura integrale dei costi efficienti di esercizio, dei costi d'uso del capitale e degli investimenti programmati, nel rispetto dei principi di sostenibilità economica della gestione e di tutela dell'utenza sottesi alla regolazione ARERA. A tal fine, è stata analizzata la struttura complessiva del Piano Economico Finanziario, verificando la coerenza tra il fabbisogno economico-finanziario espresso dai gestori e il livello delle entrate tariffarie effettivamente riconoscibili in applicazione delle disposizioni del MTR-3.

Le verifiche hanno inoltre interessato la sostenibilità finanziaria della gestione, con particolare riguardo alla capacità dei flussi di cassa prospettici di garantire la copertura degli impegni connessi all'ordinaria gestione del servizio, all'attuazione degli interventi programmati e al mantenimento delle condizioni di equilibrio nel corso dell'intero periodo regolatorio.

Con specifico riferimento ad AMIA Verona S.p.A., le valutazioni svolte hanno evidenziato la necessità di riconoscere talune componenti di costo derivanti da fattori esogeni, straordinari e non direttamente riconducibili all'efficienza della gestione, tra cui i maggiori oneri associati all'incremento dei costi di trattamento e smaltimento e quelli derivanti dall'applicazione del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore. Le modalità di riconoscimento di tali componenti e le relative valutazioni istruttorie sono illustrate nei paragrafi precedenti e successivi della presente relazione.

Particolare rilievo ha assunto il confronto sviluppato tra l'Ente Territorialmente Competente e il gestore nell'ambito della procedura partecipata prevista dal MTR-3, che ha accompagnato l'intero percorso di predisposizione e validazione del Piano Economico Finanziario. Tale attività non si è limitata ad una mera trasmissione documentale, ma si è concretizzata in un processo strutturato di interlocuzione tecnica finalizzato alla condivisione delle principali assunzioni sottostanti la predisposizione tariffaria, alla verifica congiunta delle dinamiche di costo rappresentate dal gestore e all'analisi degli effetti derivanti dalle diverse opzioni regolatorie disponibili.

Nel corso di tale confronto sono stati esaminati e condivisi gli elementi ritenuti maggiormente rilevanti ai fini dell'equilibrio della gestione, tra cui la quantificazione dei costi efficienti riconoscibili, la valorizzazione delle componenti previsionali e di conguaglio, la sostenibilità degli investimenti programmati, la determinazione dei parametri di competenza dell'ETC e le modalità di articolazione della manovra tariffaria nel periodo 2026-2029. Le soluzioni adottate nella presente predisposizione rappresentano pertanto il risultato di un percorso istruttorio condiviso e partecipato, sviluppato in contraddittorio con il gestore e fondato sulla progressiva convergenza delle valutazioni tecniche effettuate dalle parti. Le conclusioni raggiunte dall'ETC trovano pieno riscontro nelle analisi e nelle valutazioni riportate dal gestore nella propria relazione di accompagnamento, nella quale viene individuato il livello delle entrate tariffarie riconoscibili quale condizione necessaria per assicurare la copertura dei costi efficienti e il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. Le risultanze delle simulazioni economiche e tariffarie elaborate dal gestore sono state oggetto di approfondimento e confronto nell'ambito della procedura partecipata, pervenendo a valutazioni sostanzialmente convergenti.

Alla luce delle verifiche effettuate e degli esiti del percorso istruttorio condiviso con il gestore, l'Ente Territorialmente Competente ritiene che il livello delle entrate tariffarie riconoscibili risultante dalla presente predisposizione sia idoneo ad assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione per l'intero periodo regolatorio 2026-2029. Non emergono, infatti, elementi di criticità tali da compromettere la sostenibilità della gestione o la capacità del sistema tariffario di garantire la copertura dei costi riconosciuti secondo i criteri stabiliti dal MTR-3.

5.8 Rinuncia al riconoscimento di alcune componenti di costo

Ai sensi dell'art. 4.5 della Deliberazione ARERA n. 397/2025/R/rif, le entrate tariffarie determinate mediante l'applicazione del MTR-3 costituiscono valori massimi riconoscibili ai fini tariffari. La medesima disposizione prevede quindi la possibilità, qualora sia comunque garantito l'equilibrio economico-finanziario della gestione, di applicare livelli di entrata inferiori rispetto a quelli risultanti dal Metodo, individuando puntualmente le componenti di costo che si ritiene di non coprire integralmente e verificando la coerenza di tale scelta con gli obiettivi perseguiti. Il medesimo articolo specifica, inoltre, che si assume accordo del gestore ove l'applicazione di valori

inferiori rispetto a quelli risultanti dall'applicazione del MTR-3 consenta di preservare eventuali efficienze nei costi derivanti dall'esperienza delle procedure ad evidenza pubblica e corrisponda agli elementi oggetto dell'offerta economica di aggiudicazione delle medesime procedure.

La ratio della disposizione risiede nell'esigenza di preservare gli effetti delle condizioni economiche derivanti dagli affidamenti del servizio e di evitare che l'applicazione automatica del Metodo possa determinare il riconoscimento di entrate tariffarie superiori a quelle ritenute necessarie nell'ambito dell'equilibrio economico-finanziario sotteso all'affidamento stesso.

Con riferimento alla gestione affidata ad AMIA Verona S.p.A., il Consiglio di Bacino Verona Città ha pertanto proceduto ad una verifica di coerenza tra le entrate tariffarie massime risultanti dall'applicazione del MTR-3 e il Piano Economico Finanziario posto a base dell'affidamento del servizio (PEFA). A tal fine, il valore del PEFA è stato preliminarmente aggiornato tenendo conto sia dell'inflazione riconosciuta dall'Autorità sia dei maggiori oneri esogeni intervenuti successivamente all'affidamento e non prevedibili al momento della relativa definizione, con particolare riferimento agli effetti economici derivanti dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di settore e dall'introduzione della tariffa unica regionale di conferimento. L'aggiornamento del PEFA ha determinato il seguente livello di ricavi garantiti per il periodo regolatorio:

Tabella 51: Valore del PEF di affidamento (PEFA) di AMIA spa

	2026	2027	2028	2029
Valore PEF affidamento	49.555.800	50.844.251	51.606.915	51.864.949
Inflazione ARERA 2026	1,20%	1,20%	1,20%	1,20%
Valore PEF affidamento inflazionato	50.150.470	51.454.382	52.226.198	52.487.328
rinnovo contrattuale	957.628	957.628	957.628	957.628
Tariffa unica regionale	1.428.882	1.428.882	1.428.882	1.428.882
Nuovo vincolo ricavi garantito	52.536.979	53.840.892	54.612.708	54.873.838

I valori sopra riportati rappresentano pertanto, ai fini della presente predisposizione tariffaria, il livello massimo di entrate riconoscibili al gestore, in coerenza con gli equilibri economico-finanziari sottostanti all'affidamento e con quanto previsto dall'art. 4.5 del MTR-3.

Dalle elaborazioni effettuate è emerso che, per alcune annualità del periodo regolatorio, le entrate tariffarie determinate mediante l'applicazione del Metodo risultavano superiori al nuovo vincolo dei ricavi garantiti come sopra determinato. Si è pertanto reso necessario procedere all'individuazione di specifiche componenti di detrazione finalizzate a riallineare il valore delle entrate tariffarie riconoscibili entro il limite rappresentato dal PEFA aggiornato.

A seguito delle valutazioni svolte congiuntamente tra l'Ente Territorialmente Competente e il gestore nell'ambito della procedura partecipata prevista dal MTR-3, si è convenuto di imputare tali rettifiche alla componente CGG – Costi Generali di Gestione, in quanto ritenuta la componente maggiormente idonea ad assorbire le riduzioni necessarie senza compromettere la copertura delle componenti di costo direttamente correlate all'erogazione del servizio.

Le detrazioni applicate risultano pari a:

- euro 709.765 per l'annualità 2026;
- euro 1.468.516 per l'annualità 2029.

Per le annualità 2027 e 2028 non si è invece reso necessario procedere ad alcuna rettifica, in quanto le entrate tariffarie generate dall'applicazione del MTR-3 risultano inferiori o comunque non eccedenti il livello dei ricavi garantiti derivante dal PEFA aggiornato.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento all'annualità 2026, è stata applicata un'ulteriore detrazione pari ad euro 90.453, derivante dal conguaglio del canone regionale di smaltimento. Anche tale importo è stato recepito nella predisposizione tariffaria al fine di garantire il corretto allineamento tra costi effettivamente riconoscibili e limiti di entrata previsti dal quadro regolatorio e dall'affidamento del servizio.

Alla luce delle verifiche effettuate e delle determinazioni assunte in esito al confronto istruttorio con il gestore, il Consiglio di Bacino Verona Città ritiene che la manovra tariffaria così definita risulti coerente sia con le disposizioni del MTR-3 sia con gli equilibri economico-finanziari posti a fondamento dell'affidamento in house del servizio ad AMIA Verona S.p.A., garantendo al contempo la sostenibilità della gestione e la tutela degli utenti.

5.9 Rimodulazione dei conguagli

In applicazione di quanto previsto dall'art. 18.2 del MTR-3, l'Ente Territorialmente Competente ha valutato l'opportunità di procedere ad una rimodulazione temporale delle componenti a conguaglio relative alle entrate tariffarie (RC_{FATT}), al fine di garantire una maggiore stabilità del

percorso tariffario nel corso del periodo regolatorio e di assicurare il rispetto dei vincoli di crescita delle entrate previsti dal Metodo.

La facoltà di rimodulazione prevista dalla regolazione consente infatti all'ETC di distribuire nel tempo gli effetti economici derivanti dai conguagli, evitando che la loro applicazione integrale secondo la scansione originaria possa determinare variazioni tariffarie eccessivamente concentrate in una singola annualità o squilibri nella distribuzione dei benefici a favore dell'utenza.

Nel caso di specie, considerato che i conguagli derivanti dalle annualità 2024 e 2025 assumono complessivamente valore negativo e risultano pertanto a beneficio degli utenti, il Consiglio di Bacino Verona Città ha ritenuto opportuno anticipare all'annualità 2026 una quota delle restituzioni originariamente riferite alle annualità successive, perseguendo una duplice finalità:

- consentire un più tempestivo trasferimento dei benefici economici all'utenza;
- garantire una maggiore uniformità nella distribuzione delle componenti di conguaglio tra quota fissa e quota variabile della tariffa, evitando effetti distorsivi sulla struttura tariffaria.

La rimodulazione è stata pertanto effettuata secondo un criterio di neutralità economica complessiva e con una logica esplicitamente pro-utente, mantenendo invariato l'ammontare totale del conguaglio da restituire e limitandosi a ridistribuirne gli effetti tra le diverse annualità e tra le componenti fissa e variabile della tariffa. Nella tabella seguente sono riportati i valori originariamente quantificati e quelli risultanti a seguito della rimodulazione effettuata dall'Ente Territorialmente Competente:

RC_{FATT} Comune Verona	Importo quantificato	Importo rimodulato
RC _{FATT} TV 2024	501.590	-627.546
RC _{FATT} TF 2024	- 866.419	-627.546
RC _{FATT} TV 2025	- 312.661	-209.182
RC _{FATT} TF 2025	- 995.965	-209.182
Totale	-1.673.456	-1.673.456

5.10 Rimodulazione del valore delle entrate tariffarie che eccede il limite alla variazione annuale

L'Ente Territorialmente Competente dà atto di non aver ritenuto necessario avvalersi della facoltà prevista dall'art. 4.3 del MTR-3, che consente la rimodulazione delle entrate tariffarie tra le diverse annualità del periodo regolatorio nei casi in cui l'applicazione del Metodo determini il superamento del limite massimo di crescita annuale previsto dalla regolazione.

Le verifiche effettuate nell'ambito della predisposizione del Piano Economico Finanziario hanno infatti evidenziato che, per tutte le annualità del terzo periodo regolatorio 2026-2029, il livello delle entrate tariffarie risultante dall'applicazione del MTR-3 si mantiene entro i corrispondenti limiti di crescita annuale determinati ai sensi dell'art. 4 del Metodo.

In assenza di eccedenze rispetto ai valori massimi ammissibili, non si sono pertanto manifestate le condizioni che avrebbero giustificato il ricorso ai meccanismi di rimodulazione previsti dalla regolazione. Conseguentemente, le entrate tariffarie riconoscibili sono state integralmente recepite nelle rispettive annualità di competenza, senza necessità di trasferire quote di ricavo tra esercizi differenti.

L'ETC ritiene pertanto che la dinamica tariffaria risultante dalla presente predisposizione risulti coerente con i limiti di crescita stabiliti dal MTR-3 e non richieda l'attivazione di ulteriori strumenti di riequilibrio o riprogrammazione delle entrate tariffarie nel corso del periodo regolatorio.

5.11 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

L'Ente Territorialmente Competente dà atto che, con riferimento a tutte le annualità del periodo regolatorio 2026-2029, non ricorrono le condizioni per il superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie determinato ai sensi dell'art. 4.1 del MTR-3.

In particolare, dalle verifiche effettuate sulle risultanze del Piano Economico Finanziario e del Tool di calcolo predisposto dall'Autorità non emergono situazioni di squilibrio economico-finanziario della gestione tali da giustificare il ricorso alla procedura di superamento del limite di crescita prevista dall'art. 4.4 del MTR-3. Parimenti, non si rilevano esigenze connesse al conseguimento di specifici obiettivi di miglioramento del servizio o alla realizzazione di interventi straordinari tali da rendere necessario il riconoscimento di entrate tariffarie eccedenti i limiti ordinariamente determinati dal Metodo.

Alla luce di quanto sopra, l'ETC ritiene che il livello delle entrate tariffarie risultante dalla presente predisposizione sia idoneo a garantire la copertura dei costi riconosciuti e il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione, nel pieno rispetto dei limiti di crescita annuale previsti dalla regolazione vigente.